

Tracce di suddivisione terriera dell'Agro Centuriato Concordiese di Elio Dusso

Oggetto di questo studio è la centuriazione dell'Agro di Julia Concordia Sagittaria ovvero la suddivisione terriera che gli antichi agrimensori romani misero in atto a partire dalla fine del primo secolo a.C. nel territorio posto fra i fiumi Tagliamento e Livenza e che oggi comprende l'intera provincia di Pordenone ed una piccola parte della provincia di Venezia nel distretto di Portogruaro.

Il motivo di questo studio è per ora la necessità di correggere la dimensione del reticolo viario antico usando la tecnologia e confrontando i dati finora raccolti da molti ricercatori; in seguito contribuire a disegnare in un'unica grande carta geografica la realtà storica della nostra provincia collocando in essa sia la viabilità sia l'ubicazione di tutti i siti archeologici (1).

Come metodo ho utilizzato le carte IGM 1:25.000 e 1:50.000 riconvertite in immagini raster in un programma di disegno elettronico e con queste carte, legate e perfettamente allineate fra loro, ho potuto dar vita al mio studio. Ho constatato prima di tutto che con tale metodo si possono fare comparazioni di luoghi molto lontani fra di loro con un ridottissimo margine di errore, si possono rilevare allineamenti, posizioni e sovrapposizioni con estrema facilità tanto da rimanere sorpreso che quasi nessuno abbia avuto l'accortezza di sfruttare ciò che la tecnica moderna ci può offrire per verificare lo stato delle cose, preferendo insistere con l'antiquato ed obsoleto metodo dei lucidi e della carta velina attaccati con lo scotch. Ho cominciato a verificare con il Gps l'esatta posizione dei siti archeologici conosciuti (circa 600) per collocarli sulle mappe in modo preciso e produrre una relazione fra la loro distribuzione e la viabilità antica.

GLI STUDI PRECEDENTI

Il maggiore studio eseguito finora sulla Centuriazione dell'Agro di Julia Concordia fu pubblicato da Luciano Bosio negli atti dell'Istituto Veneto delle Scienze, Lettere ed Arti nel 1965-1966. Egli, riprendendo gli studi sulla viabilità antica, pubblicati da altri, individuò l'asse viario principale cioè il Decumano Massimo (DM) della centuriazione di Concordia nel tratto che va da Pasiano di Pordenone a Torricella di Valvasone (del DM si conservano ancora oggi gli allineamenti di Pasiano ed un lungo tratto che va da Villa di Sile a Torricella di Valvasone). Individuò il Cardine Massimo (KM) in un asse ortogonale al DM, passante per il centro di Cinto Caomaggiore (del KM oggi si conserva solamente un tratto nella parte sud di questo comune).

Sovrappose alle mappe del territorio, orientato secondo questi due assi viari principali, un reticolo di quadrati della dimensione di m.710,4 di lato (centurie di 20 x 20 actus) e cercò di individuare tutti gli allineamenti e le sovrapposizioni.

Alla fine della sua ricerca giunse a questa conclusione:

La suddivisione terriera dell'agro centuriato di Julia Concordia aveva una superficie totale di 800 centurie (625 delle quali a sud del decumano massimo e 175 a nord. Le stesse, viste rispetto al cardine massimo, erano 375 a ovest e 425 a est) andava dal fiume Livenza ad ovest, al fiume Tagliamento ad est e da Portogruaro a sud, fino alla linea delle risorgive a nord.

Presentò il suo studio liquidando in questi termini il resto del territorio:

Il territorio a sud di Concordia lo definì *"basso, paludoso e continuamente bisognoso di manutenzione, non adatto alle coltivazioni agricole"*.

Il territorio a nord della linea delle risorgive, fino alle pendici dei monti lo definì *"un desolato paesaggio di magredi, arido e inospitale, un territorio sterile privo di qualsiasi valore agricolo e perciò, soprattutto al tempo di Roma, non adatto ad una eventuale centuriazione"*.

Non si accorse che certi interessanti allineamenti proseguivano verso nord taluni addirittura fino alle pendici dei monti e non si accorse inoltre che il suo reticolo, pur avendo interessantissimi allineamenti, trovava scarse sovrapposizioni. (2)

Le sue conclusioni, alla luce della grandissima quantità di insediamenti e di reperti trovati al di fuori della zona per lui centuriata, oggi paiono alquanto affrettate ed il territorio relativo al suo studio fortemente limitato.

Egli era docente dell'Università di Padova ed era un ottimo studioso di viabilità e di topografia antica, ma probabilmente non era un profondo conoscitore di questo territorio. Questa lacuna, unita ad una comprensibile limitazione di supporti tecnici, a parer mio lo portò a formulare uno studio per certi versi ancora molto attuale ed interessante, per altri affrettato, limitato e soprattutto impreciso. (3)

Il Bosio, in base a quanto scritto e disegnato, commise il teorico errore di dare per scontata la suddivisione di 20 x 20 actus, infatti un reticolo di m.710,4 x 710,4 porta un errore di circa 200 metri dopo appena 7 chilometri sulla reale sovrapposizione delle linee sul terreno.

In realtà l'errore pratico fu molto più contenuto perché le centurie da lui disegnate erano rettangolari di m.700 x 710,4 invece che quadrate. Egli le disegnò così forse nell'intento di far rientrare un po' quell'errore incomprensibile che condannava la cadenza metrica della distanza tra i decumani.

Disegnò invece le distanze tra i cardini con ottima precisione, perché di essi sul terreno vi erano e vi sono molte meno evidenze.

La forma rettangolare delle sue centurie è quasi impercettibile ad occhio, ma non può imbrogliare un righello (chiunque lo voglia può verificare). Vedi la mappa n. 45 ripresa dallo studio del Bosio.

Ne consegue che moltissime delle coincidenze descritte per dimostrazione nel suo trattato non possono essere che errate.

Franco Serafini, nel suo atlante archeologico del pordenonese ("I luoghi e i sentieri della storia antica nel Friuli occidentale"), ha individuato segni di centuriazione a nord della linea delle risorgive proponendo uno sviluppo di quanto esposto dal Bosio e alle volte individuando zone a intarsio con orientamento diverso da quello del DM e del KM descrivendole come mini centuriazioni locali. Anche se questa teoria non mi trova d'accordo, sono grato alla sua opera per il notevole contributo che ha dato alla realizzazione di una parte del mio studio.

UNA NUOVA PROPOSTA

Io vorrei proporre la lettura dell'antica suddivisione terriera romana in chiave un po' diversa, cercando di introdurre una correzione che ci porterà ad individuare un numero molto più alto di coincidenze geografiche sia nella zona a sud che nella zona nord del decumano massimo fino alle pendici dei monti.

Per questo è necessario descrivere brevemente e a grandi linee, tutti i passi della mia ricerca.

Partendo dal presupposto che il DM della centuriazione concordiese (che va da Pasiano di Pordenone a Torricella di Valvasone) ed il KM (che da Cinto Caomaggiore va ad intersecare ortogonalmente il decumano poco a nord di Azzano Decimo) siano esatti, ho sovrapposto alle carte il reticolo di riquadri della esatta dimensione di metri 710,4 di lato, così come hanno fatto finora (quasi) tutti, allo scopo di verificare quanti e quali siano i resti dei limites, gli allineamenti antichi che si conservano ancora oggi sul nostro territorio.

La prima cosa che ho scoperto è che con questo reticolo una quantità notevole di strade, stradicciole fossi e bordi di campo sono allineati, ma non sono sovrapposti ad esso, cioè hanno la stessa direzione, ma non combaciano, non si sovrappongono.

Nella zona nord del Decumano Massimo gli allineamenti sono presenti quasi fino alla pedemontana, ma più ci si allontana da esso più questi si discostano dal reticolo.

Lo stesso difetto è riscontrabile ugualmente e specularmente nella zona sud.

Dopo una lunga e attenta analisi del problema sono giunto alla conclusione che ci deve essere un errore di valutazione da parte di tutti perché se è vero che le dritissime antiche strade romane con il tempo possono mutare e divenire arcuate o serpeggianti per mano dell'uomo e delle natura, vero è anche che non possono spostarsi lateralmente tutte assieme nello stesso modo come se il terreno si fosse ristretto.

Vero potrebbe essere semmai che noi tutti finora abbiamo dato per scontato una cosa che in realtà nel nostro agro concordiese non è vera cioè che i 710,4 metri che gli studi ufficiali finora hanno attribuito al lato della centuria non siano esatti.

Mi sono chiesto allora "perché non provare a correggere la dimensione del reticolo?"

Sinceramente all'inizio mi sembrava di commettere un sacrilegio nel voler mettere in dubbio certe nozioni così ben consolidate dagli studi ufficiali, ma se anche i dotti tutto sommato sono capaci di imbrogliare con le misure, valeva la pena di provare.

Ho ridotto in scala il reticolo di poco meno del 3%, fermo restando la posizione del Decumano Massimo e del Cardine Massimo, in modo da far combaciare alcuni allineamenti molto lontani che a me sembravano interessanti ed ho controllato che cosa era successo.

La riduzione del reticolo così impostata porta il lato della centuria da m.710,4 a m. 690,46.

Da subito ho potuto appurare che moltissimi altri allineamenti intermedi, che prima risultavano spostati, con la riduzione erano perfettamente sovrapposti; non solo gli allineamenti erano rientrati, ma anche la posizione di alcune località e di centri archeologici importanti erano venuti a sovrapporsi al nuovo reticolo e così ho cominciato a studiarci su, spaziando virtualmente in lungo e in largo per l'intera provincia. Per maggior sicurezza ho esteso la ricerca anche sulle topografiche in scala 1:5000 della Carta Tecnica Regionale ed ho fatto molte comparazioni tra il reticolo e la posizione dei siti archeologici delle località più

densamente abitate in antico. Come accennavo poc'anzi, ho iniziato anche a verificare con il ricevitore satellitare Gps l'esatta posizione dei siti archeologici più importanti in modo da mettere in relazione anche la distanza tra le strade e le abitazioni.

I risultati della ricerca, dopo molti mesi di verifiche al computer e sul territorio, sono confortanti e sempre più interessanti e le coincidenze rilevate diventano sempre più numerose ed importanti.

Il lavoro però è soltanto agli inizi ed ogni dato acquisito porta nuovi elementi che vanno valutati ed in seguito anche discussi. (4).

Qui di seguito descriverò tre allineamenti, che ho ritenuto molto significativi e che mi hanno indotto a tentare di correggere le dimensioni del reticolo (naturalmente non sono stati soltanto questi tre): il primo si trova a sud del DM, il secondo di poco a nord, ma già fuori dalla centuriazione del Bosio ed il terzo lontanissimo, sulla pedemontana spilimberghese, diretto inequivocabilmente al guado sul Tagliamento tra Pinzano e Ragogna.

Mappe n.1 e n.2

1) Il tratto rettilineo di strada che va dalla località Torrate (di Chions) a S. Vito al Tagliamento è perfettamente parallelo, ma non sovrapposto nella mappa 1 con reticolo di m.710,4 mentre nella mappa 2 con reticolo di m.690,46 è anche sovrapposto e risulta essere il decumano SDVIII.

Mappe n.3 e n.4

2) Il tratto di strada che dall'abitato di Arzene va fino alla chiesa dei Santi Filippo e Giacomo nel comune di S. Martino al Tagliamento è perfettamente parallelo, ma non sovrapposto nella mappa 3 con reticolo di m. 710,4 mentre è perfettamente sovrapposto nella mappa 4 con reticolo di m. 690,46 e risulta essere il decumano DDIII.

Mappe n.5 e n.6

3) Il lungo tratto di confine comunale e di strada vicinale tra i comuni di Spilimbergo e Sequals, che dalla sponda sinistra del Meduna giunge all'Ancona di Gambarel, nel comune di Sequals e poi in perfetto allineamento arriva all'Ancona della Madonna di Piano a Lestans e all'Ancona di Nupian a Valeriano, nel comune di Pinzano al Tagliamento, nella mappa 5 è solo parallelo al reticolo di m.710,4 mentre nella mappa 6 con reticolo di m. 690,46 è sovrapposto e risulta essere il decumano DDXX.

Eseguita la riduzione del reticolo da m. 710,4 a m. 690,46, ferme restando le posizioni del DM e del KM disegnati dal Bosio, ho stilato un elenco di tutte le sovrapposizioni di strade e di località interessanti.(5)

RESIDUI DI STRADE ANTICHE RIFERIBILI ALLA CENTURIAZIONE

Mappa n. 7

A S.Vito al Tagliamento giunge da Torrate SDVIII. Il centro di Prodolone è interessato dall'intersezione fra il SDVI ed il CKXV.

A Prodolone, poco a nord della chiesa di S. Carlo per circa tre chilometri è evidente SDIV.

Il centro storico di S.Vito è interessato dall'incrocio fra il SDVIII e il CKXV. La grandissima Villa Rustica di Gorgaz, nel sanvitese si trova esattamente su SDVII.

Mappa n. 8

La strada tra Fiume Veneto-Bannia-Taiedo è per un lungo tratto il CKVII e interseca il DM. Ad Azzano X il primo tratto della strada per Praturrone è SDII. SDV coincide per oltre 2 Km con la roggia Beverella ad est di Azzano.

Mappa n. 9

Un tratto della strada fra Versiola e Fraticelle di Sesto al Reghena fa parte del SDXV.

La grandissima Villa Rustica di località Mielme a Bagnarola di Sesto al Reghena si trova esattamente su CKX.

Mappa n. 10

Il paese di Tiezzo si trova esattamente sull'incrocio tra DDII e UKIII. Il paese di Corva si trova all'incrocio tra DDVI e UKII. I tratti di strada fra case Levade e Villa Cattaneo a Villanova di Pordenone ricalcano DDVII. Il paese di Vallenoncello sembra abbastanza allineato e vicino a DDIX.

Mappa n. 11

A Cordenons DDXII corrisponde per un lungo tratto a via Stradelle e varie stradine laterali combaciano con il reticolo.

Mappa n. 12

DDIII è visibilissimo da Case dei Giardini a Zoppola fino a Case Bertoia a nord di S. Lorenzo e poi dall'abitato di Arzene fino alla già citata chiesa dei Santi Filippo e Giacomo. Agli incroci di DDII, DDIII, CKXIX e CKXX si conserva la delimitazione di una intera centuria.

Mappa n. 13

DDVIII è visibile tra Domanins e la localita Selva di sotto. La struttura del paese di Aurava sorge precisamente sull'incrocio fra DDV e CKXXX. Le località di Richinvelda di Sopra e Richinvelda di Sotto, luoghi che hanno avuto grandissima importanza in epoca medievale, si trovano con precisione sui decumani DDVIII e DDVII. L'abitato di Cosa si trova lungo il cardine CKXXXIII.

Mappa n. 14

Il paese di Tauriano si è sviluppato sul DDXX, in prossimità del CKXXV. L'abitato di Vivaro è costruito interamente sulla particella centuriale tra DDXXII, DDXXIII, CKXXIV e CKXXV. L'abitato di Basaldella si trova all'incrocio di DDXXIII e CKXXVII.

Mappa n. 15

La località Molinat, che ospita numerosi importanti insediamenti si trova su DDXXV. Il DDXXX passa per il nucleo più vecchio di Arba e per il centro di Sequals. Dalla località Case Pozzoi a sud di Campagna di Maniago alla località S.Valentino di Maniago il CKXXX si sovrappone per oltre tre chilometri ad una strada vicinale.

Mappa n. 16

L'intera struttura del paese di Aviano sembra costruita su una serie allineata di centurie romane: Villotta di Aviano si trova all'incrocio tra il DDXXX e il CKV, la vecchia strada pedemontana (quella che passa per il centro del paese) da Aviano Castello a Castello d'Aviano, è per un tratto sovrapposta e poi vicina e molto ben allineata al DDXXX mentre tra DDXXVII, DDXXX, CKIV e CKVII molte strade combaciano bene con il reticolo.

Mappa n. 17

Se del KM stranamente non rimane nessuna sovrapposizione già a partire da Cinto Caomaggiore fino a Budoia dove dovrebbe terminare, l'intero Saltus tra DDXXV, DDXXX, KM e UKV nel comune di Budoia è interessato da molti allineamenti e sovrapposizioni.

Mappa n. 18

Come Aviano, anche S.Lucia di Budoia e S.Giovanni di Polcenigo si trovano su DDXXX. Il paese di Vigonovo sembra costruito sull'incrocio tra DDXXIII e UKIV. La strada che da Talmasson, passando per il centro di Vigonovo e di Ranzano punta sul colle di S. Floriano a Polcenigo, anche se con i secoli ha subito un inarcamento di qualche centinaio di metri si può supporre benissimo che possa essere UKIV. La strada che da Ranzano porta a Nave è sicuramente DDXXV. La strada che da Brughiera Forcate arriva a Vigonovo è sicuramente DDXXVIII.

Non meno importante di una strada è il confine comunale tra Budoia e Fontanafredda che da località Fontane arriva a Case S. Osvaldo ricalca con buona approssimazione il DDXXVI.

Anche il confine comunale fra Roveredo in Piano e Aviano, che oggi si trova proprio al centro dell'aeroporto di Aviano è approssimativamente allineato con il DDXXIV. Anche DDXXIII è sovrapposto per circa un chilometro ad una strada vicinale al confine sud del detto aeroporto di Aviano.

Mappa n. 19

Molto significativo è l'incrocio tra DDXX e UKX che, anche se non presenta alcuna sovrapposizione topografica, si trova precisamente sulla tenuta di Casali Balliana a Sacile, luogo in cui sono venuti alla luce molti interessantissimi reperti romani e accumuli di monete (questo luogo potrebbe essere stato sconvolto nel tempo da continui rivoli di acque sorgive tipiche della zona dei camolli sacilesi e non soltanto di quelli).

A ovest di Tamai UKX è ben visibile tra Casa Dell'Agnese e Casa Piovesana.

DDXIV è visibile da Villa Regina verso Brugnera. La strada tra DDXIV e S.Odorico di Sacile serpeggia per un lunghissimo tratto su UKXII.

-Forse per gli stessi motivi nella zona sud-ovest della provincia, fatta eccezione per qualche tratto, è molto difficile individuare allineamenti e sovrapposizioni.

Mappa n. 20

A Prata di Pordenone UKX è riferibile ad un tratto di strada passante per Cecchini, che va dall'incrocio con DDVIII all'incrocio con DDII.

La statale tra Prata di Pordenone e Puia è parallela e vicinissima a DDVIII. La strada che da Tiezzo porta a S.Andrea di Pasiano sembra voglia ricalcare DDI.

Mappa n. 21

Un tratto di UKV è visibile a partire dal DM fino all'incrocio con SDII.

La strada tra Pozzo di Pasiano e Azzanello si sovrappone a UKXIII da casa Miotto a Casa Belvedere.

Un tratto di SDVI è visibile nel paese di Panigai tra il UKVIII e UKX.

Mappa n. 22

A est di Corbolone SDXVII è visibile tra UKXV e UKXVII.

Mappa n. 23

UKVI è individuabile tra Pramaggiore e località Comugnie. SDXVIII è visibile a partire dal KM per poco più di un chilometro.

Mappa n. 24

In località Case del Ponte a Meduna di Livenza, giunge con precisione SDV.

Mappa n. 25

A Morsano al Tagliamento potrebbe trattarsi di SDXX il tratto di strada allineato, ma non perfettamente sovrapposto, che è racchiuso fra gli incroci con CKXV e CKXIX. Oppure potrebbe trattarsi della centuriazione di Aquileia dato che trovasi oltre l'antico ramo del Tiliaventum maius (Tagliamento Maggiore) (6) che si raccordava con l'attuale Lemene.

Il centro di Cordovado è diviso in due dal CKX mentre CKXI si affianca vicinissimo alla strada tra Cordovado e Bagnarola in località Casette.

Mappa n. 26

Il Paese di Fanna è interessato dall'incrocio tra DDXXXIII e CKXXXIV. Il paese di Orgnese si trova precisamente su DDXXX.

Mappa n. 27

DDXXV è visibile dalla sponda sinistra del Meduna fino all'Ancona di Gambarel a Lestans.

-Nella zona tra Pramaggiore sud e Blessaglia l'orientamento delle divisioni terriere pur mantenendo quello della centuriazione non combacia che in pochissimi casi con il reticolo da 690,46 metri e tantomeno con quello da 710,4; probabilmente questo territorio avrà subito rimaneggiamenti in epoche successive.

Mappa n. 33

A Spadacenta, loc. Stangada, per circa un chilometro è visibile UKXII. A sud di Belfiore è visibilissimo UKIX per tre chilometri.

Ad ovest di Belfiore una strada campestre ricalca perfettamente UKX che si incrocia con SDXV e SDXVI.

In località Comugne di Blessaglia UKVI è riconoscibile per più di un chilometro.

Mappa n. 34

Tra Fontanafredda e S. Giovanni del Tempio UKVII e DDXXI formano due lati di una centuria.

ALLINEAMENTI E SOVRAPPOSIZIONI MOLTO INTERESSANTI

Mappa n. 27

Il DDXXV che proviene dall'interessantissima zona archeologica di Schiavoi – Cavolano di Sacile comincia a evidenziare importanti sovrapposizioni da S. Quirino in poi verso nord-est; Nel Vivarese passa per la località Plaurinc (Pra Lorenzo) dove è noto un importante nucleo di insediamenti romani; sulla sinistra del Meduna coincide per un lungo tratto con il confine comunale tra Sequals e Spilimbergo per poi immettersi sulla strada vicinale che giunge all'ancona di Gambarel vicino a Lestans; Il suo prolungamento raggiunge l'Ancona della Madonna di Piano nel borgo Ampiano e prosegue fino all'Ancona di Nupian vicino Valeriano.

Mappa n. 24 e 28

SDV sembra essere un decumano importantissimo nella centuriazione di Concordia: probabilmente ad esso era stata assegnata la direttrice principale fra la viabilità dell'Opitergino e quella dell'agro aquileiese, infatti questo decumano ha inizio in località Case del Ponte a Meduna di Livenza e termina in località Case del Ponte sul Tagliamento per Quadrivium (Codroipo). Per questi due ponti probabilmente passava una importante via consolare o militare, ma poi non transitava su SDV bensì sul DM che si trova un quintario (cinque centurie) più a nord. La ragione di questo cambio potrebbe essere stato determinato dalla migliore stabilità e conservazione nel tempo del quinto decumano superiore così che la via, passato il Livenza sul SDV deviava verso nord per circa 3.500 metri e si immetteva sul Decumano Massimo per percorrerlo senza disagi fino all'incrocio con CKXXI; da qui deviava con un'ampia curva, ancora oggi visibile, verso est-sud-est su SDV nella già citata località Case del Ponte e di lì passava oltre.

I LUOGHI DI CULTO RISPETTO ALLE STRADE ANTICHE

È noto che i romani usassero costruire dei monumenti, delle edicole o semplicemente ponessero dei cippi numerati all'inizio, sugli incroci e lungo i decumani ed i cardini più importanti; vi ponevano pietre miliari, lapidi e pietre commemorative scolpite e iscritte. Con l'andar del tempo e soprattutto dopo l'avvento del cristianesimo alcune di queste edicole, monumenti, capitelli ecc. subirono una trasformazione importante: divennero dapprima piccoli luoghi di culto, poi anche Chiese ed addirittura Pievi.

Non è stato difficile verificare se sul territorio vi fossero luoghi di culto lungo il reticolo della centuriazione. La verifica ha portato numerosi riscontri ed è lontana dall'essere conclusa.

Mappa n. 10

La Chiesa di Villanova di Pordenone e la vicina Chiesetta di Villa Cattaneo sono su DDVII.

Il capitello Chisiole sul confine tra Azzano e Fiume Veneto si trova vicinissimo al KM. La Chiesa di Tiezzo si trova all'incrocio tra DDII e UKIII.

La chiesa di Corva si trova all'incrocio fra DDVI e UKII.

Mappa n. 11

La chiesa antica di S. Pietro a Cordenons si trova vicinissima a DDXI.

La chiesa di S. Pietro Apostolo a Cordenons si trova esattamente su CKVIII; anche se di recente costruzione essa potrebbe aver preso il posto di un riferimento antico.

La chiesa di S. Giacomo a Cordenons si trova vicinissima a DD XII. La chiesa di S. Giovanni a Cordenons si trova vicinissima a CKXI.

La Croce di Venchiaruzzo a Cordenons si trova all'incrocio tra DDXI e CKXIV.

Mappa n. 12

CKXIII passa sulla chiesa parrocchiale di Arzene e sulla vicina chiesa di S. Margherita.

DDII centra esattamente l'antica pieve di S. Lorenzo di Arzene e la chiesa di S. Margherita ad Arzene. La chiesa dei Santi Filippo e Giacomo si trova sul DDIII.

Mappa n. 13

La chiesa Parrocchiale di S. Stefano di Gradisca si trova sull'incrocio di CKXXXV e DD XIII.

La Chiesetta votiva di Postoncicco a S. Martino al T. si trova su DDIV. L'antica Pieve di Cosa si trova molto vicina al CK XXXIII.

I due capitelli posti sull'incrocio del castello di Cosa si trovano su DDVII. La Chiesa Parrocchiale di Aurava si trova all'incrocio fra DDV e CKXXX.

Mappa n. 14

La chiesa di Vivaro si trova all'incrocio di DD XVII con CKXXV. La chiesa di Basaldella si trova su CKXXVII.

L'Ancona di Tauriano si trova sul DD XV. La chiesa di S. Maria Maddalena di Barbeano si trova su DD XVII.

Mappa n. 15

L'Ancona di Gai, a Sequals si trovava all'incrocio tra DD XXIII e CKXXXVII.

Mappa n. 19

La Chiesa di Pieve di Porcia si trova su UKIV vicinissimo all'incrocio con DDXVI.

Mappa n. 26

La Chiesa della Madonna del Carmine a Travesio si trova su CKXLII.

Mappa n. 27

DDXX giunge all'Ancona di Nupian a Valeriano dopo essere passato per l'Ancona della Madonna di Piano ad Ampiano e per l'ancona di Gambarel a Lestans.

Mappa n. 28

La Chiesa di Cevraia è molto vicina a CKXV. La chiesa di Orcenigo Superiore si trova su CKXVII.

Mappa n. 29

La chiesa di S. Vigilio (Maniagolibero) si trova perfettamente all'incrocio fra il DDXL e il CKXXV. CKXXV inoltre prosegue per un tratto sul sentiero verso la Chiesetta di S. Antonio e il passo della Croce, unica antica via per la Valcellina.

La chiesa di Maniagolibero si trova esattamente sul DDXL. L'ancona di Vals a Malnisio si trova su CKXIX.

L'ancona della Maniana a Malnisio si trova su CKXIX

Mappa n. 30

La Chiesa di S. Rocco a S. Quirino si trova accanto a DDXIX.

Mappa n. 31

La Chiesa di Cusano si trova su CKX. La Chiesa di Pescincanna si trova su CKIX.

Mappa n. 33

La Chiesa Parrocchiale di S. Cassiano, sulla sponda del Livenza si trova su DDX.

Mappa n. 34

La chiesa di S. Antonio a Nave di Fontanafredda si trova sul punto terminale di UKX.

TOPONIMI CHE COINCIDONO CON IL RETICOLO

In questa parte dello studio affronterò un problema non di poco conto, che non mancherà di suscitare stupore, e che ritengo importante.

Molte volte mi sono chiesto se potrebbe essere possibile considerare la numerazione rovescia dei decumani della centuriazione concordiese per spiegare l'origine del nome dei paesi di Cinto Caomaggiore (Quinto sul Cardine Maggiore), Sesto al Reghena, Settimo e Annone Veneto (Ad nonum).

Con il reticolo di m. 710,40 le righe non combaciano e risulta quasi impossibile trarre delle conclusioni, mentre con il reticolo di m. 690,46 si notano alcune interessanti combinazioni.

Di Cinto si suppone che fosse distante cinque...da...; ma cinque che cosa e da dove? Cinto dista da Concordia 9,350 Km. che non corrispondono a 5 miglia romane (7) dato che un miglio romano è pari a 1480 m.; Settimo, più a nord, dista da Cinto meno di 2 chilometri e non 2 miglia romane e Sesto al Reghena, più a nord-est quasi 4 chilometri e non 1 miglio romano; inoltre Sesto, più lontano di Settimo, non si trova sulla stessa direttrice ossia non segue il tracciato del Cardine Maggiore. Per Annone Veneto esiste invece una doppia coincidenza: è verissimo che questo paese si trova esattamente a nove miglia romane (13,320 Km.) dal centro di Concordia sulla presunta strada consolare che il Bosio definisce la consolare Postumia che conduce a Oderzo (Opitergium), ma Annone Veneto si trova anche sul reticolo della centuriazione concordiese in posizione altrettanto interessante.

Per arrivare ad una possibile spiegazione mi sono arrovellato per mesi, valutando tutte le notizie ed i dati, misurando e rimisurando le distanze ed alla fine ho preso in seria considerazione l'ipotesi che il Decumano Massimo della centuriazione di Concordia potrebbe non essere quello che tutti crediamo, ma il primo decumano a sud, quello che oggi riteniamo essere SDXX.

Se l'asse stradale Pasiano Valvasone non fosse il Decumano Massimo dell'agro concordiese, ma soltanto una via militare o una consolare che percorreva il XX° decumano destro ne deriverebbe che il Decumano Massimo incrociava il Cardine Massimo nel punto in cui cominciava la centuriazione, cioè circa 3,450 Km. più a sud di Cinto Caomaggiore, in località Malcantone (9); presso questo incrocio avrebbe dovuto trovarsi l'umbilicus e la posizione dei decumani in questo caso avrebbe dato la giusta numerazione toponomastica ai paesi di Quinto, Sesto, Settimo e Annone.

Infatti quello che oggi riteniamo essere SDXV è anche il quinto decumano della centuriazione se contato in senso contrario, cioè partendo da sud; esso interseca il KM nella parte bassa di Cinto Caomaggiore e così potrebbe spiegare la denominazione del paese: "Quinto sul Cardine Maggiore".

Per lo stesso motivo SDXIV è anche il sesto decumano contando da sud e passa precisamente per Sesto al Reghena il quale, ancorché non allineato con gli altri, avrebbe giustificato il suo nome.

Anche SDXIII è il settimo decumano contando da sud e passa proprio per Settimo.

La stessa cosa dicasi per SDXI che è anche il nono decumano da sud e passa per Annone Veneto il quale, come abbiamo visto, si trova anche a nove miglia da Concordia. Questa doppia coincidenza giustifica maggiormente l'assegnazione del nome al paese però richiede un'analisi attenta su quale dei due casi si debba prestare maggiore attenzione: della via consolare tra Oderzo e Concordia non è stata trovata mai nessuna traccia mentre ora appare l'allineamento sul nono decumano; ad ogni buon conto, entrambe le teorie potrebbero essere valide.

In definitiva, se tutto ciò fosse vero, si avrebbe una giusta, o quantomeno più appropriata collocazione per questi quattro toponimi, tre dei quali non hanno finora mai trovato casa.

Ma non voglio sconvolgere il mondo intero con le mie trovate, non è questo il mio intento anche perché questa situazione non verrebbe a cambiare assolutamente nulla nei confronti della posizione e della dimensione del reticolo, ma ci obbligherebbe a rinominare i decumani dell'intera centuriazione assegnando loro numeri e lettere diverse.

Nelle mappe infatti ho voluto lasciare la numerazione che lo stesso Bosio ha assegnato, con la riserva che tale assegnazione potrebbe non essere veritiera.

LA STRADA PASIANO VALVASONE

La strada che da Pasiano di Pordenone giunge a Torricella di Valvasone è sempre stata l'unica certezza su cui hanno avuto inizio tutti gli studi sulla centuriazione di Concordia.

Essa è ancora ben delineata e per lunghissimi tratti è riconoscibilissima con il suo robusto terrapieno che sovrasta il campi circostanti.

Non importa come la vogliamo chiamare: Decumano Massimo, Postumia, strada consolare, strada militare o altro.

È certo che doveva essere una strada importante per tutti coloro che volevano attraversare il territorio senza dover passare per le città.

È anche certo che corrispondeva al ventesimo decumano. Lungo il suo percorso non sono mai state trovate pietre miliari o scritte che la identificassero. Potrebbe benissimo essere stata il Decumano Massimo come no. Potrebbe essere stata una strada militare, perché la logica ce lo fa pensare, però non ci sono prove.

Unica assoluta certezze la sua esistenza, la sua posizione e la sua poderosa (per quei tempi) struttura.

Di più non ritengo di dover dire perché il mio studio si basa esclusivamente su dati e riscontri tangibili e non su ricerche e studi di altro genere.

IL RETICOLO VIARIO RISPETTO AGLI INSEDIAMENTI CONOSCIUTI

Questa verifica ha confermato come una grande quantità di insediamenti di epoca romana siano collocati nelle immediate vicinanze dei decumani e dei cardini (10)

Potrebbe essere un caso che alcune evidenze abbiano riscontro, ma quando queste evidenze diventano tante, nasce spontaneo qualche dubbio sulla loro casualità. Nonostante tutto ritengo che moltissimo sia ancora da verificare perché, pur conoscendo con precisione l'ubicazione di oltre seicento siti archeologici, a questo studio mancano quelli più vicini a Concordia e quelli ad est, lungo la sponda sinistra del Livenza.

Se è vero com'è vero che in una zona lontanissima da Concordia come la pedemontana pordenonese si riscontra una densità di insediamenti molto elevata, ci sono buoni motivi per pensare che a sud, vicino alla città e ad est, lungo il Livenza, ce ne siano ancora di più (11).

I riscontri attuali sono comunque davvero molti e questo dato conforta moltissimo.

Le ultime 10 mappe, dalla n.35 alla n.44, stanno a dimostrare che quanto affermato corrisponde alla realtà e le righe ed i punti parlano da soli.

CONCLUSIONI

A conclusione di questo studio vorrei riprendere il commento del Bosio sul territorio a nord delle risorgive: *“ un desolato paesaggio di magredi, arido e inospitale, un territorio sterile privo di qualsiasi valore agricolo e perciò, soprattutto al tempo di Roma, non adatto ad una eventuale centuriazione ”*.

Per questa sua affermazione non vorrei fare un dramma e dire chissà che cosa, mi limito solo ad osservare che probabilmente egli camminò ben poco in questi luoghi così aridi, sterili ed inospitali, dove invece sono venuti alla luce centinaia di insediamenti di epoca romana. Penso che egli si affidò troppo alle linee presenti sulla mappa e constatando che gli allineamenti erano scarsi e le sovrapposizioni sul suo reticolo completamente assenti, tirò le conclusioni in quei termini.

Quello che invece risulta più evidente da questo studio è che sull'intero territorio, fino alle pendici dei monti, furono tracciati molti allineamenti utilizzando una misura diversa, un po' ridotta, forse appositamente studiata dagli agrimensori romani per far combaciare la situazione idromorfologica presente a sud delle risorgive con la viabilità e/o con alcune realtà insediative importanti già esistenti a nord (12).

Risulta evidente che i terreni furono assegnati a sud in modo diverso che a nord probabilmente per motivi legati alla fertilità dei terreni, alla presenza dell'acqua ed alla presenza di popolazioni autoctone particolari.

Molti paesi sembrano sviluppatasi lungo il reticolo della centuriazione e le maggiori evidenze si hanno proprio nella zona al di sopra delle risorgive (Vigonovo e Romano, Ranzano, Vivaro, Tauriano, Aurava, Orgnese); vi sono allineamenti di paesi lungo la strada pedemontana (S. Giovanni di Polcenigo, Santa Lucia di Budoia, Castello d'Aviano, Villotta ed Aviano Castello) che ha probabilmente origini molto più antiche, ma che combacia con il reticolo.

Vi sono anche località di notevole interesse archeologico o storico che si sovrappongono al reticolo (il Molinat a Maniago, Il Plaurinc a Vivaro e la Richinvelda a S. Giorgio).

Vi sono molti luoghi di culto (Chiese, Cappelle, Ancone, Croci stradali ecc.) poste all'inizio, lungo e alla fine dei cardini e dei decumani.

Vi è un altissimo numero di antichi insediamenti localizzati in prossimità di questo reticolo viario, poiché difficilmente l'uomo desiderava e desidera stare lontano dalla strada, dalle vie di comunicazione (13).

Le supposizioni che si possono fare a questo punto sono moltissime, ma per avere delle risposte bisognerà attendere i risultati di serie indagini archeologiche e di scavi, soprattutto nella zona a nord delle risorgive tenendo presente che non ci saranno forse tesori da trovare, sicuramente non ci saranno cattedrali da mettere in luce, ma ci sarà una serie considerevole di dati e materiali da acquisire sul modo di vivere quotidiano di gente semplice, non ricca, che abitava lontano dalla città, in un territorio che è da considerarsi quasi integro e perciò molto importante.

Sono convinto che le sorprese non mancheranno.

NOTE:

(1) Una grande curiosità e la voglia di sapere sempre di più, assieme ad una ormai ventennale attività di ricerca archeologica mi hanno portato a fare delle scoperte particolari e a coltivare certe convinzioni che possono in qualche modo correggere alcune incongruenze sullo studio della viabilità antica dell'agro centuriato concordiese e finora reso pubblico.

(2) Mi rendo conto che tracciare delle ipotetiche righe su carte topografiche di grandi dimensioni poteva allora essere problematico perciò sarebbe stato più onesto premettere una certa qual riserva sull'adeguatezza o meno delle dimensioni del reticolo.

(3) Anche se questo studio è probabilmente frutto delle tesi di laurea dei suoi studenti, non vorrei sembrare con questi aggettivi uno sciocco dissacratore del lavoro altrui, anzi, a tale opera va tutto il mio rispetto e la mia ammirazione, ma l'affermazione, vista alla luce di nuovi eventi, è ampiamente giustificata.

(4) Ho ritenuto di non divulgare la notizia fino ad ora per evitare il triste fenomeno dello sciaccallaggio culturale che priva gli studiosi non accademicamente titolati del diritto di rivendicare la paternità di un'idea nuova, di una trovata, di un prodotto dell'ingegno per quanto geniale o banale esso sia, e anche perché voglio prendermi la totale responsabilità di quanto qui affermato nel caso dovesse rivelarsi una gaffe colossale e inaccettabile.

(5) Per rendere comprensibile a tutti come i romani numerassero decumani e cardini allego un disegno schematico molto esauriente, orientato a 51° ovest rispetto al nord come risulta essere la centuriazione di Concordia (Mappa 45).

Mi perdoneranno gli studiosi se per motivi di comprensibilità userò la lettera U anziché la V per indicare "Ultra" che si riferisce ai cardini a ovest del Cardine Massimo.

Per ragioni di spazio le tavole topografiche non sono riprodotte in una scala fissa, ma sono ingrandite o rimpicciolite secondo l'esigenza di rendere visibili dettagli vicini oppure lontani. La mappa ed il reticolo archeologico conservano sempre la loro proporzione.

(6) Vedi: A Grilli "Sulle strade Augustee del Friuli" 1975/76 pag. 517-518.

(7) L'affermazione è dello stesso Bosio a pag.218 del suo studio.

(8) La numerazione dei cardini ed i decumani partiva dall'umbilicus cioè dall'incrocio tra il Cardine Massimo ed il Decumano Massimo.

(9) Vi sono molti casi di centuriazioni che avevano il Decumano Massimo passante sull'origine del Cardine Massimo soprattutto dove lo spazio disponibile era limitato. A tal proposito non dobbiamo dimenticare che a Concordia molto probabilmente giungeva anche il braccio maggiore del Tagliamento, il "Tiliadventum Maius" attraverso quello che oggi è l'alveo del Lemene e che restringeva notevolmente il territorio.

(10) Non tutti però, dobbiamo tenere presente che le centurie potevano essere suddivise in quattro o sei parti da limites subruncivi (strade di importanza secondaria) e alcuni insediamenti potevano trovarsi vicino a queste strade interne.

(11) Sappiamo benissimo però che le supposizioni lasciano il tempo che trovano perché quello che conta sono solo i dati alla mano; bisogna quindi incrementare ancora le conoscenze del territorio coinvolgendo soprattutto i ricercatori locali.

(12) Non sono riuscito a trovare una spiegazione logica per la dimensione del riquadro di metri 690,46 anziché 710,4. Esistono centurie costituite da 19 actus anziché 20 e misurano metri 674,88 di lato. Di una cosa sola sono certo: la cadenza metrica di queste centurie, risultante sul terreno, è di 690,46 o di pochissimo discostante da essa.

(13) Va detto anche che la situazione morfologica e idrologica del territorio nei pressi dei fiumi Cellina e Meduna ha probabilmente fatto sì che la condizione viaria non abbia subito cambiamenti rilevanti rispetto alla situazione preesistente nonostante la presenza del reticolo della centuriazione, soprattutto per quanto concerne i guadi e le principali direttrici antiche (Pedemontana, Pinzana, Pedrata, Traviana, Cossana ecc.) Per quanto riguarda l'assenza di insediamenti in varie zone della pedemontana non è da escludere neanche l'ipotesi che parte di territorio fosse tenuta sgombra da abitazioni a causa del frequente stazionamento dell'esercito che aveva necessità di stare relativamente lontano dalla città, in luoghi asciutti, serviti dalla presenza di bestiame per l'alimentazione, dalla presenza di acqua e a breve distanza dalle vie di comunicazione (l'asse stradale Pasiano Valvasone, decumano massimo, strada consolare o militare che fosse, passava poche miglia a sud).

BIBLIOGRAFIA

L. BOSIO *La centuriazione dell'Agro di Iulia Concordia* (1965-1966) Venezia 1968.*

L. BOSIO *La via Postumia da Oderzo ad Aquileia in relazione alla rete viaria romana della Venetia*. Venezia 1965.*

L. BOSIO *Itinerari e strade della Venetia romana*. ed Cedom Padova 1976.*

L. BOSIO *Evoluzione del sistema stradale della Venetia orientale dall'età romana all'epoca longobarda*.*

P. FRACCARO *La via Postumia nella Venezia*. Pavia 1957.*

A. GRILLI *Sulle strade augustee del Friuli*. Milano 1975-1976.*

F. SERAFINI G. INDRI *I luoghi e i sentieri della storia antica nel Friuli occidentale* Pordenone 1998.

L. QUARINA *Le vie romane del Friuli*. Bollettino dell'Arma del Genio militare 1942.

B. BRUGI *Le tracce della divisione romana del suolo*. Venezia 1898-99.*

D. BERTOLINI *Dal Livenza al Tagliamento* Portogruaro 1884.*

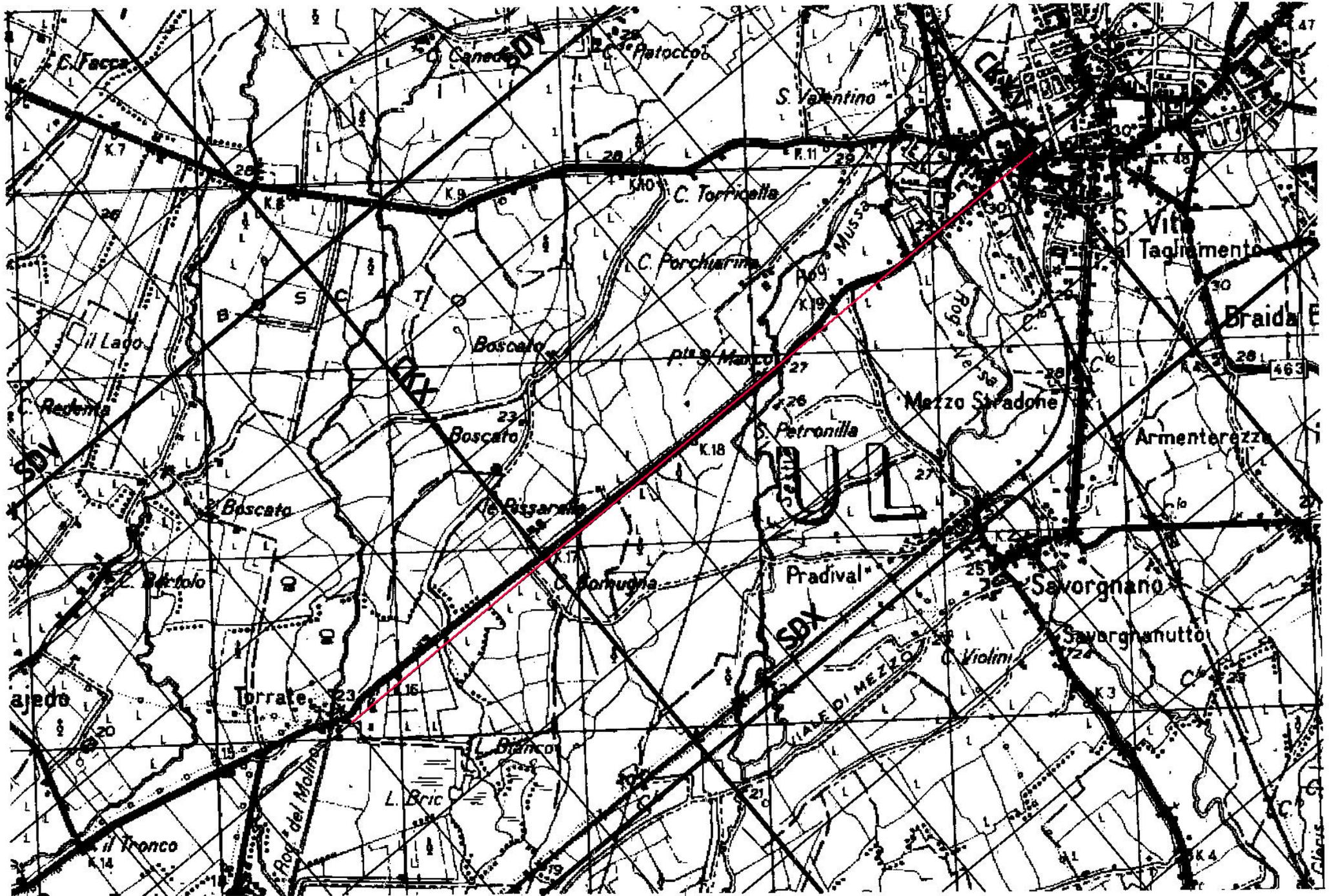
G.B. ZUCCHERI *La via Giulia da Concordia in Germania* Treviso 1869.*

La stampa in bianco e nero non permette sempre una corretta lettura delle zone evidenziate sulle mappe.

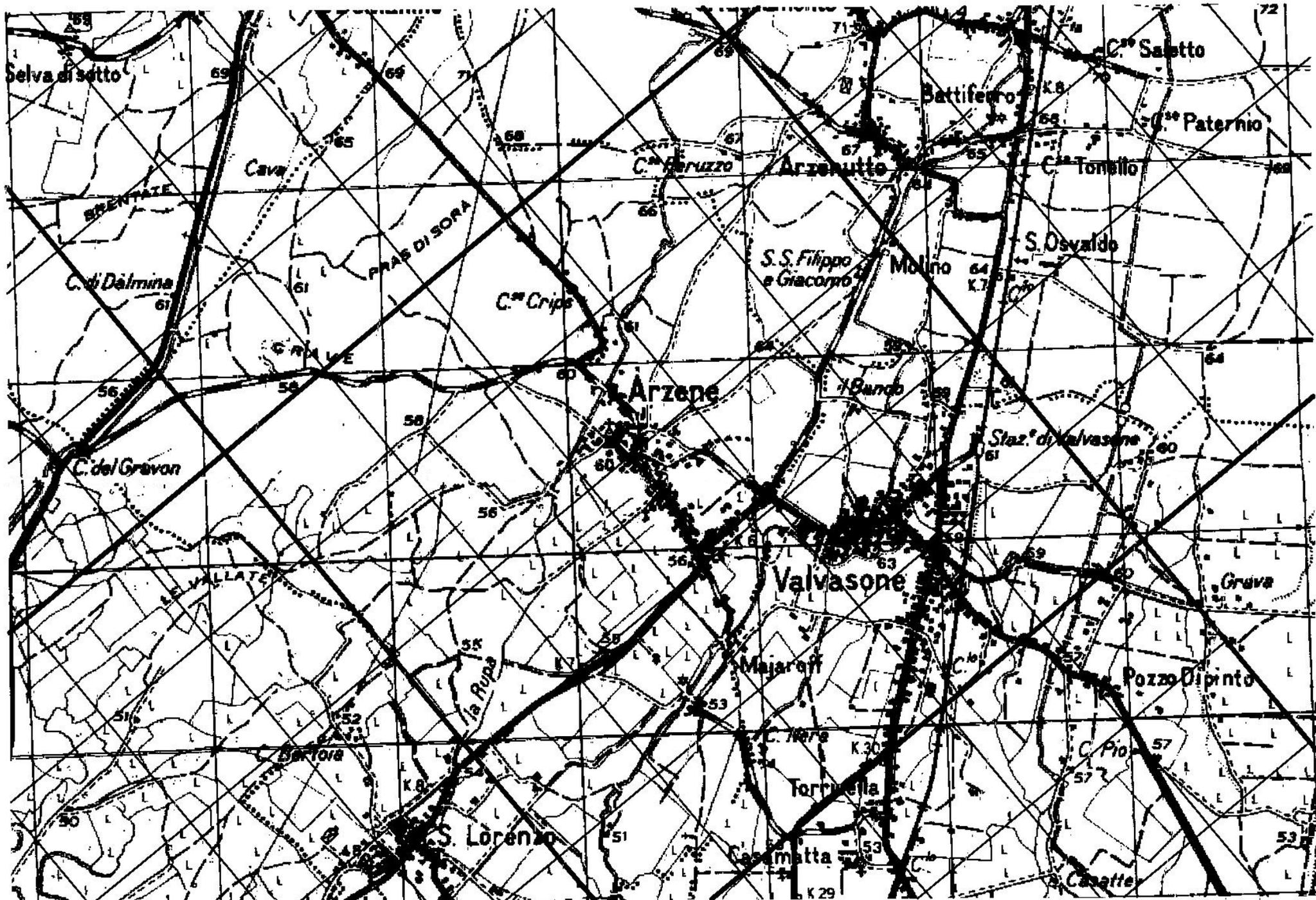
Per ovviare a questo inconveniente il mappario è disponibile su CDRom in formato pdf con evidenze a colori.

* Testi richiedibili su CDRom in formato pdf.

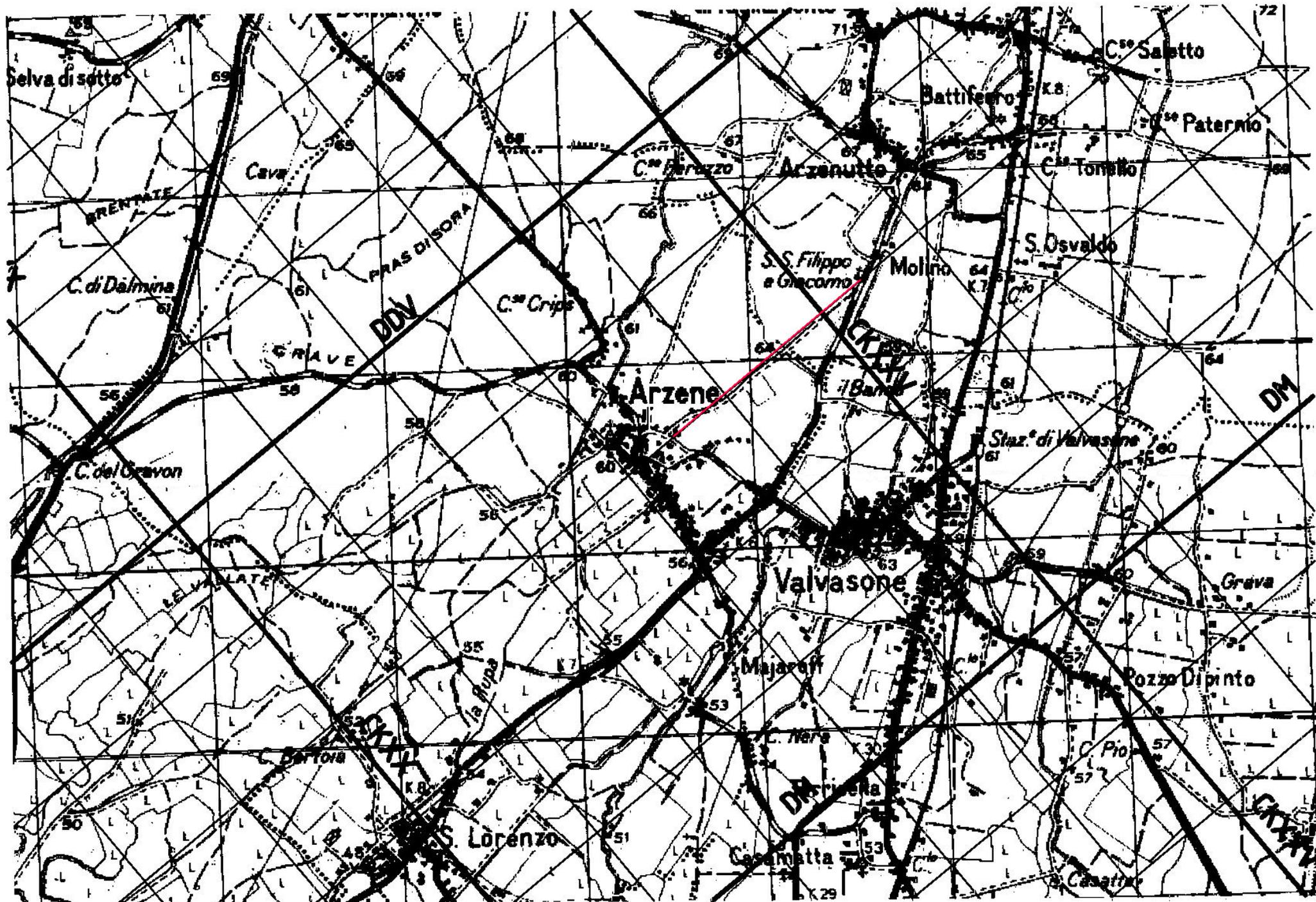
Per informazioni: tel. 335 8181440 - fax 0427 926401 - e-mail edistartok@tiscali.it.



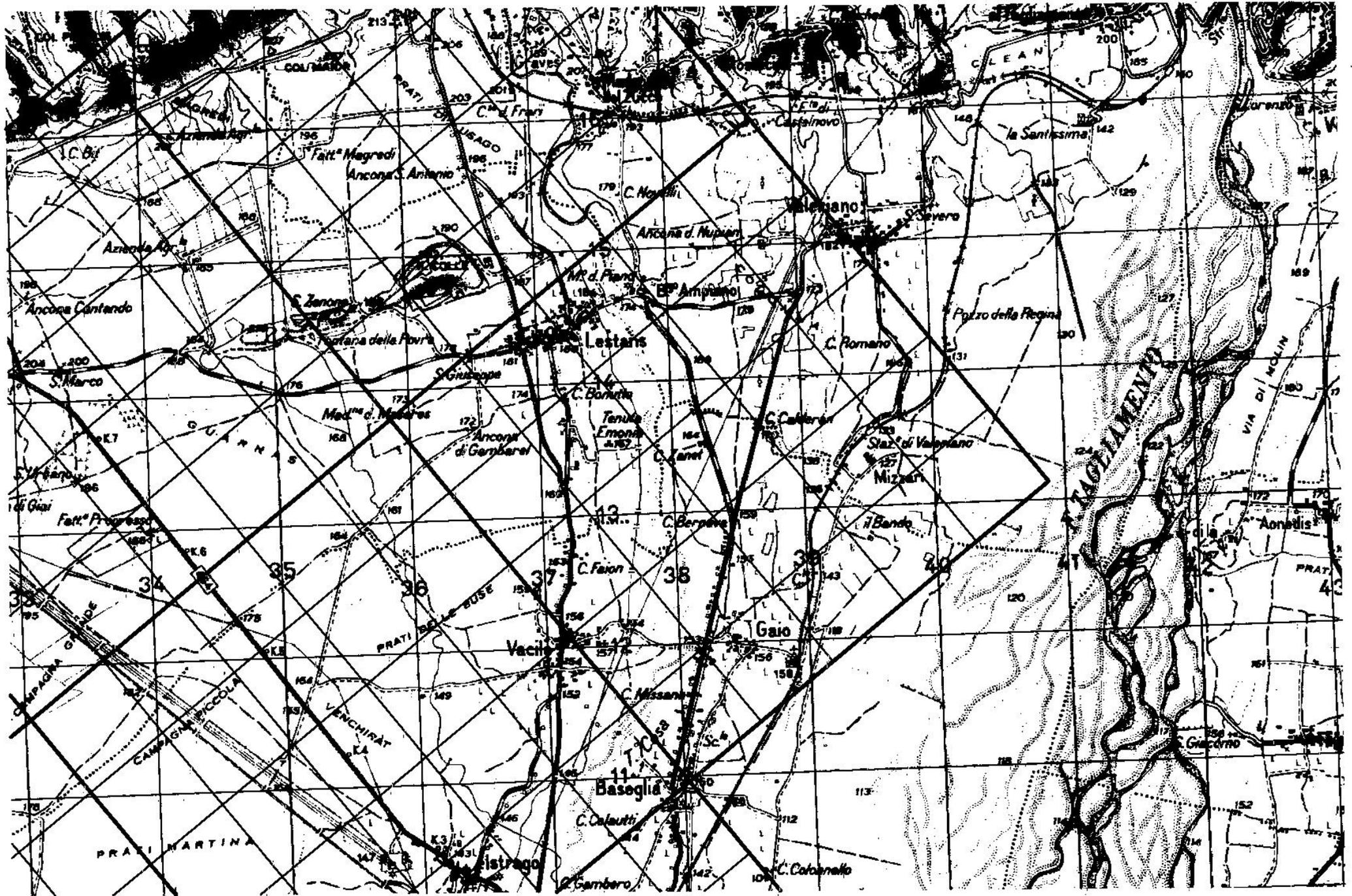
Mappa n. 2 con reticolo di m.690,46



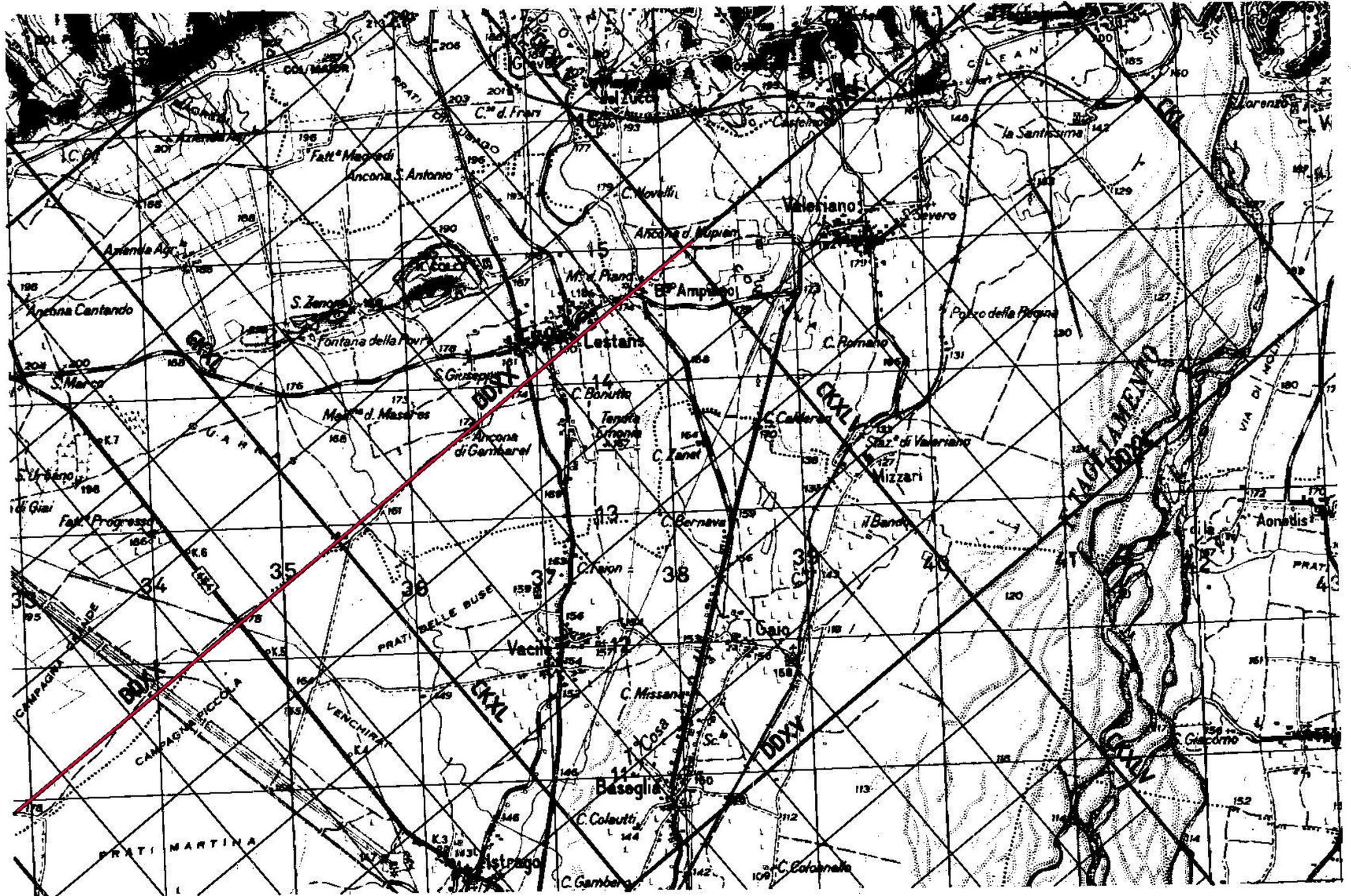
Mappa n. 3 con reticolo di m.710,4



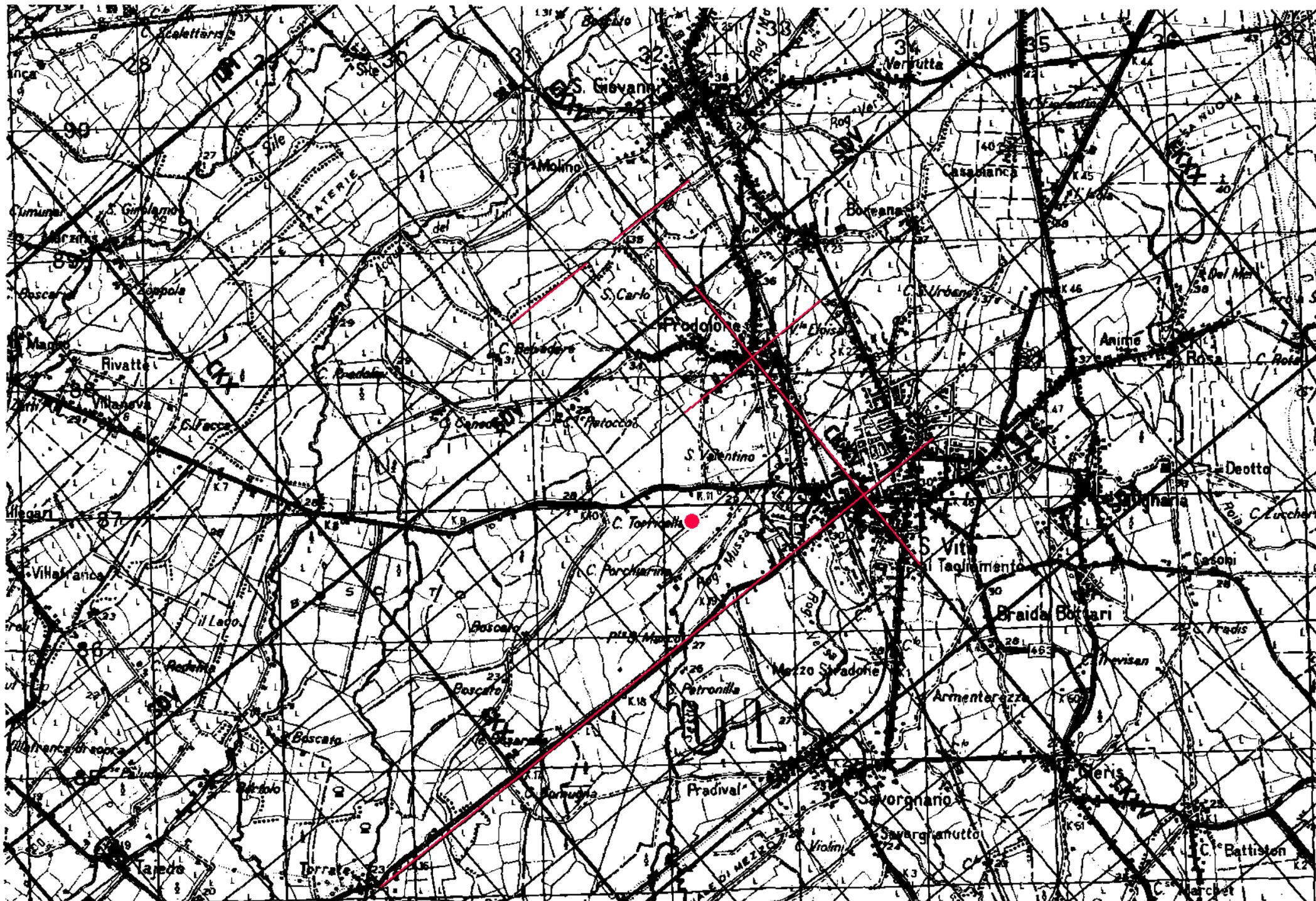
Mappa n. 4 con reticolo di m. 690,46



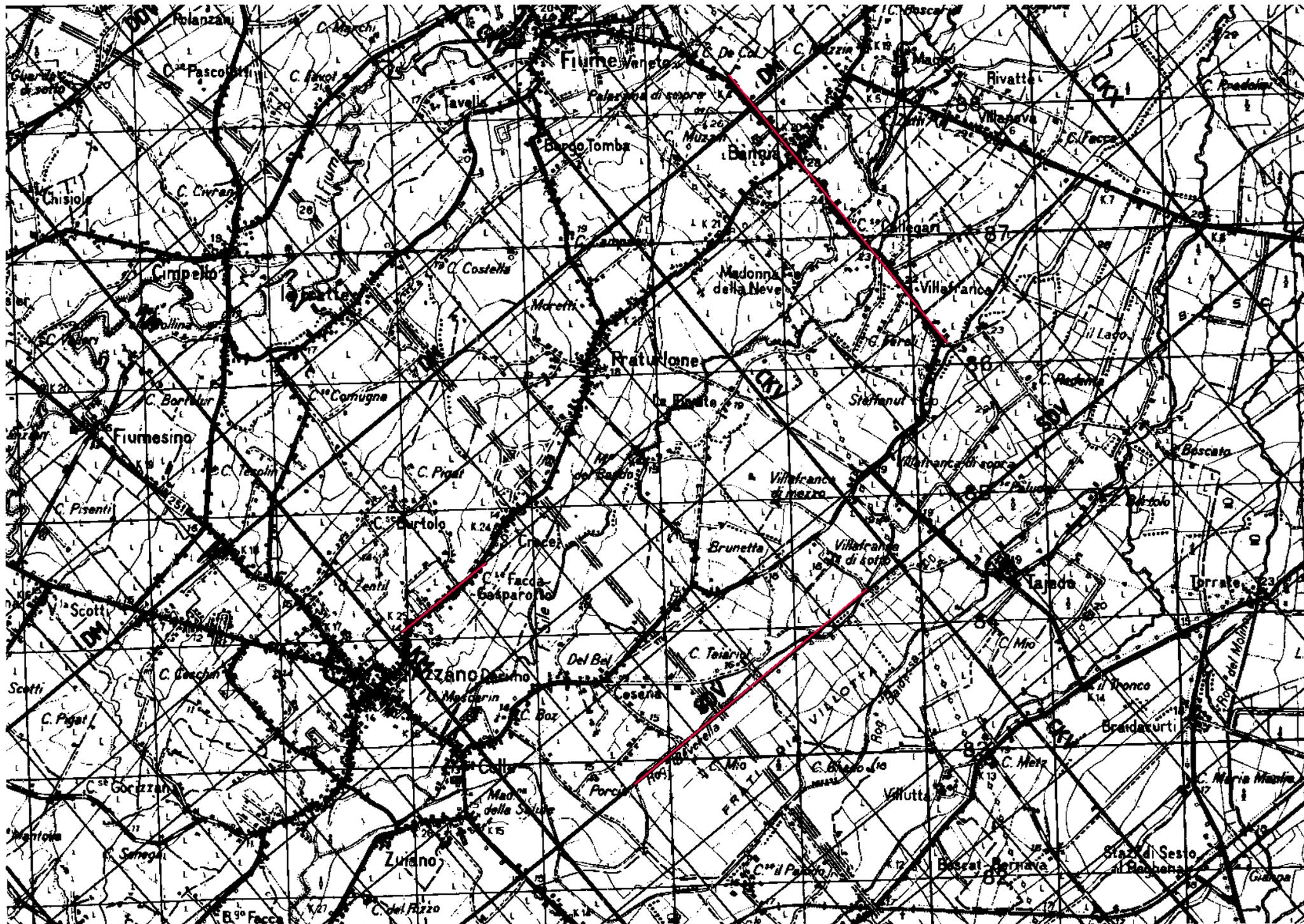
Mappa N. 5 con reticolo di m.710,4



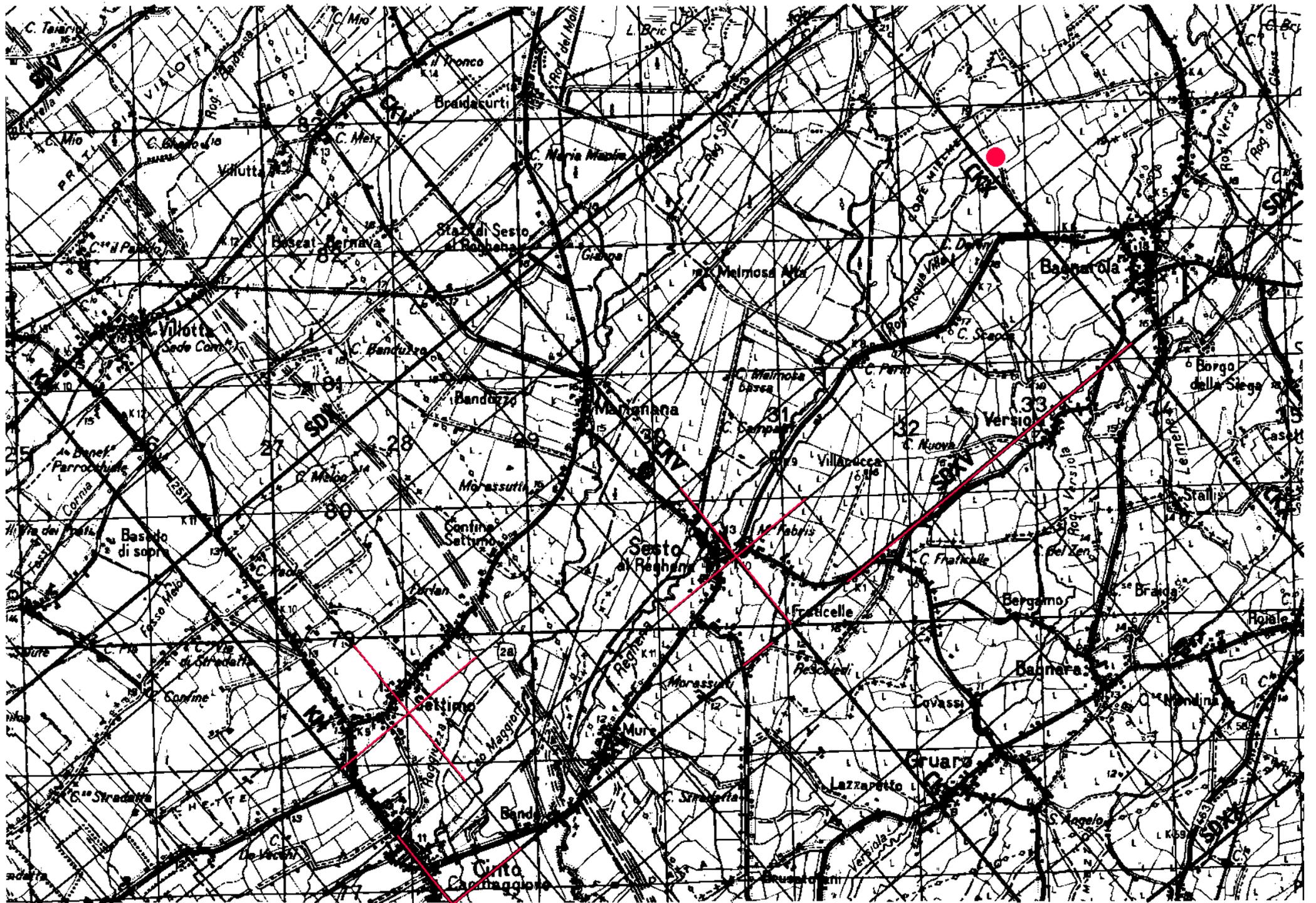
Mappa n. 6 con reticolo di m.690,46



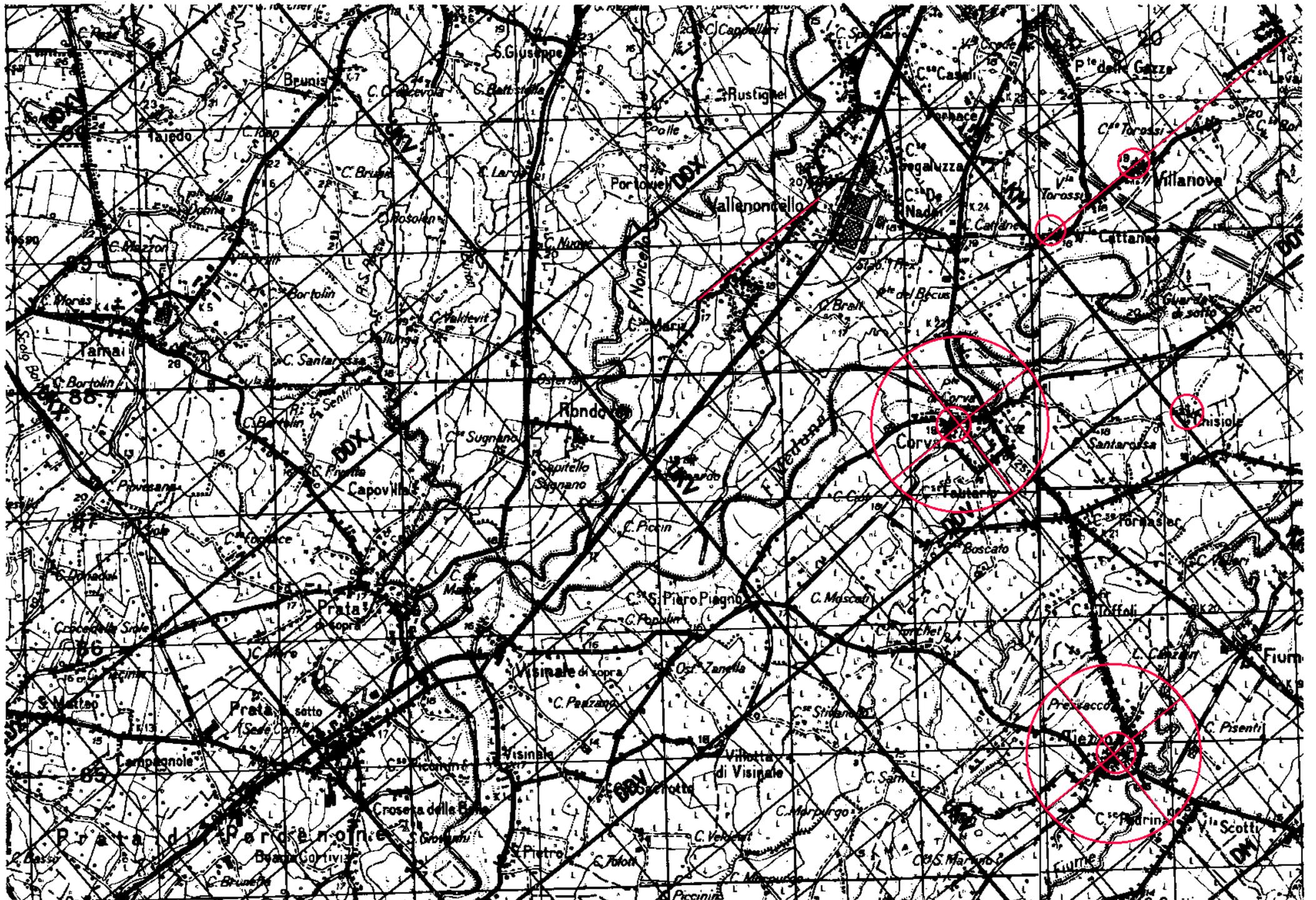
Mappa n. 7



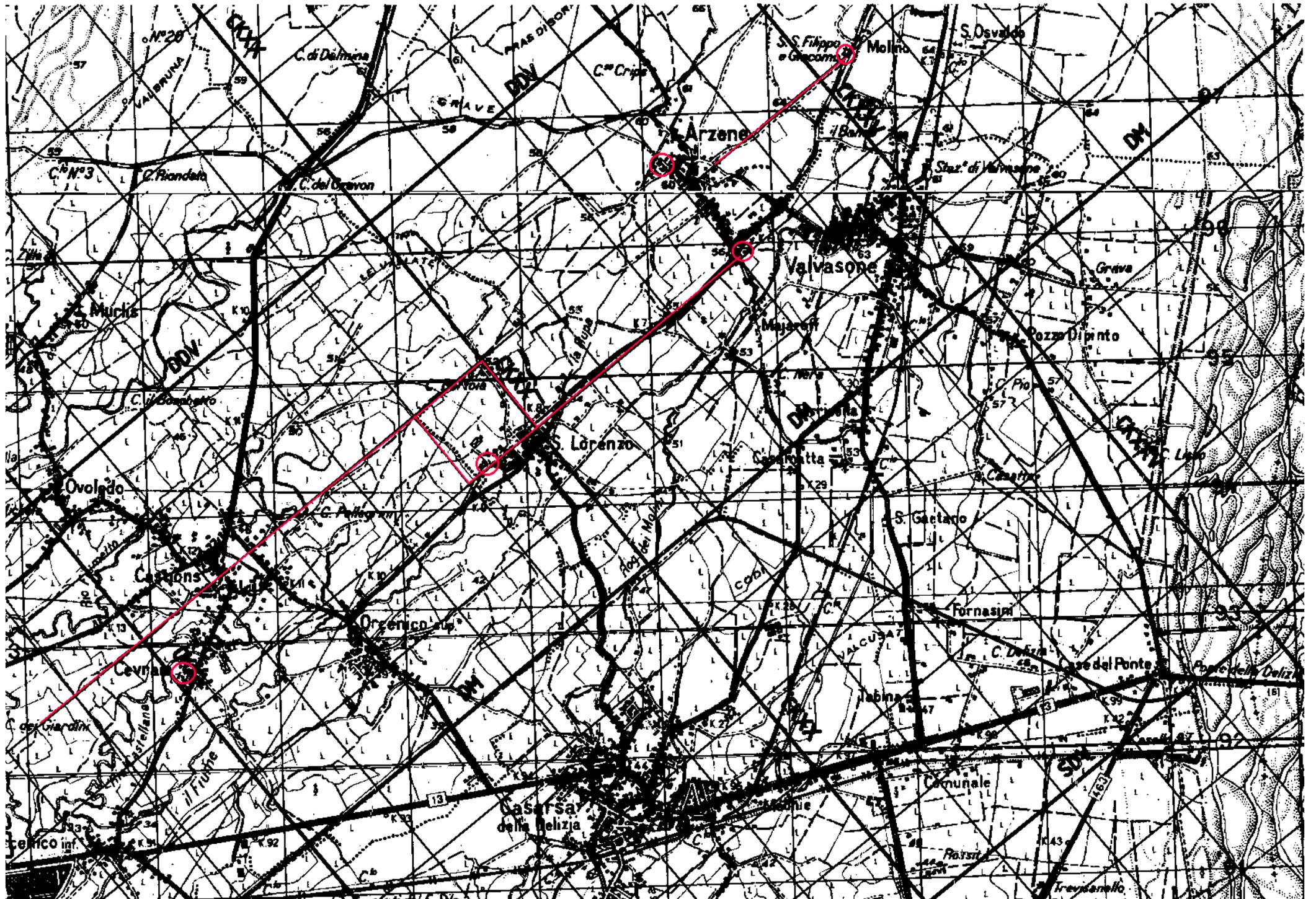
Mapa n. 8



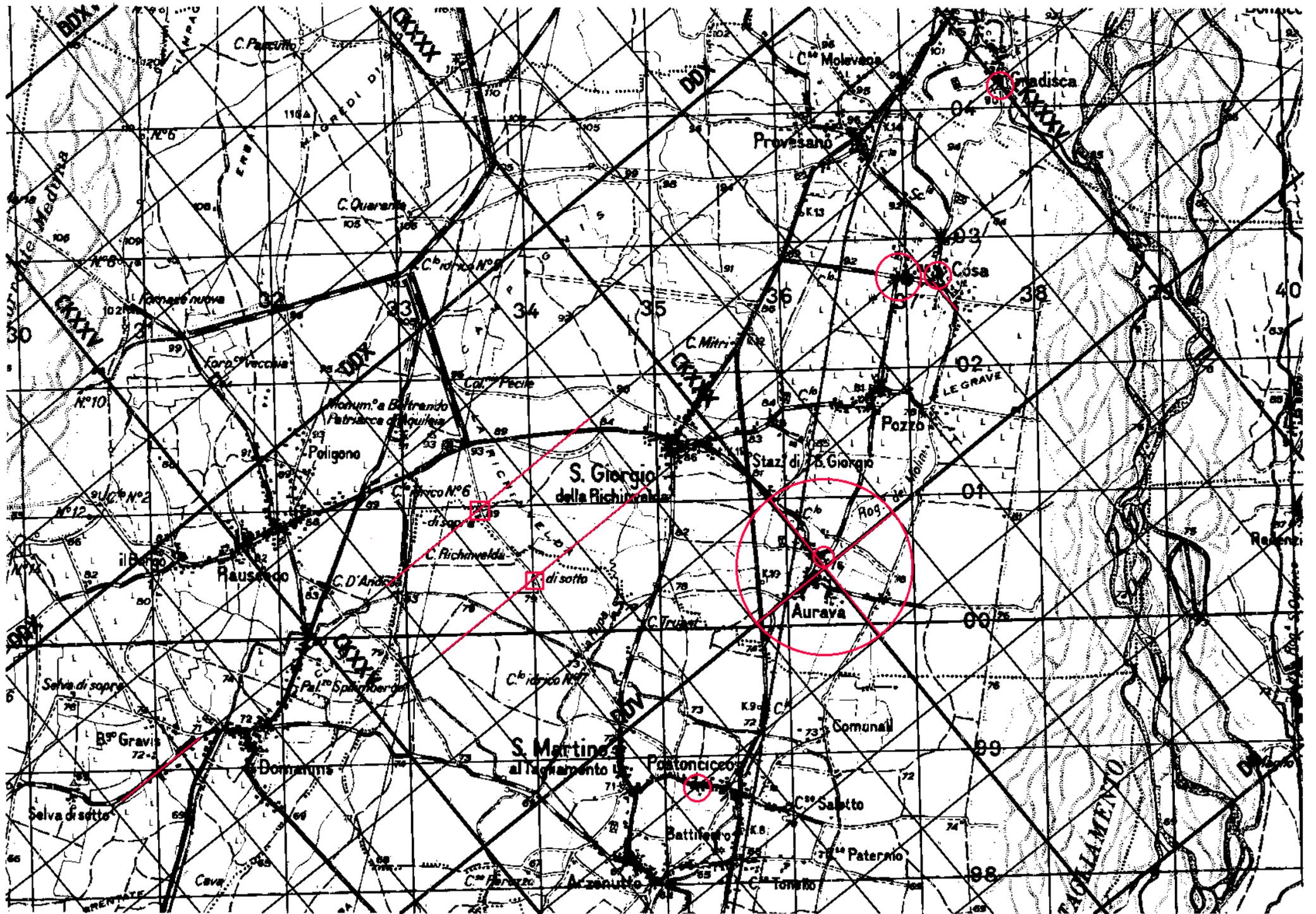
Mappa n. 9



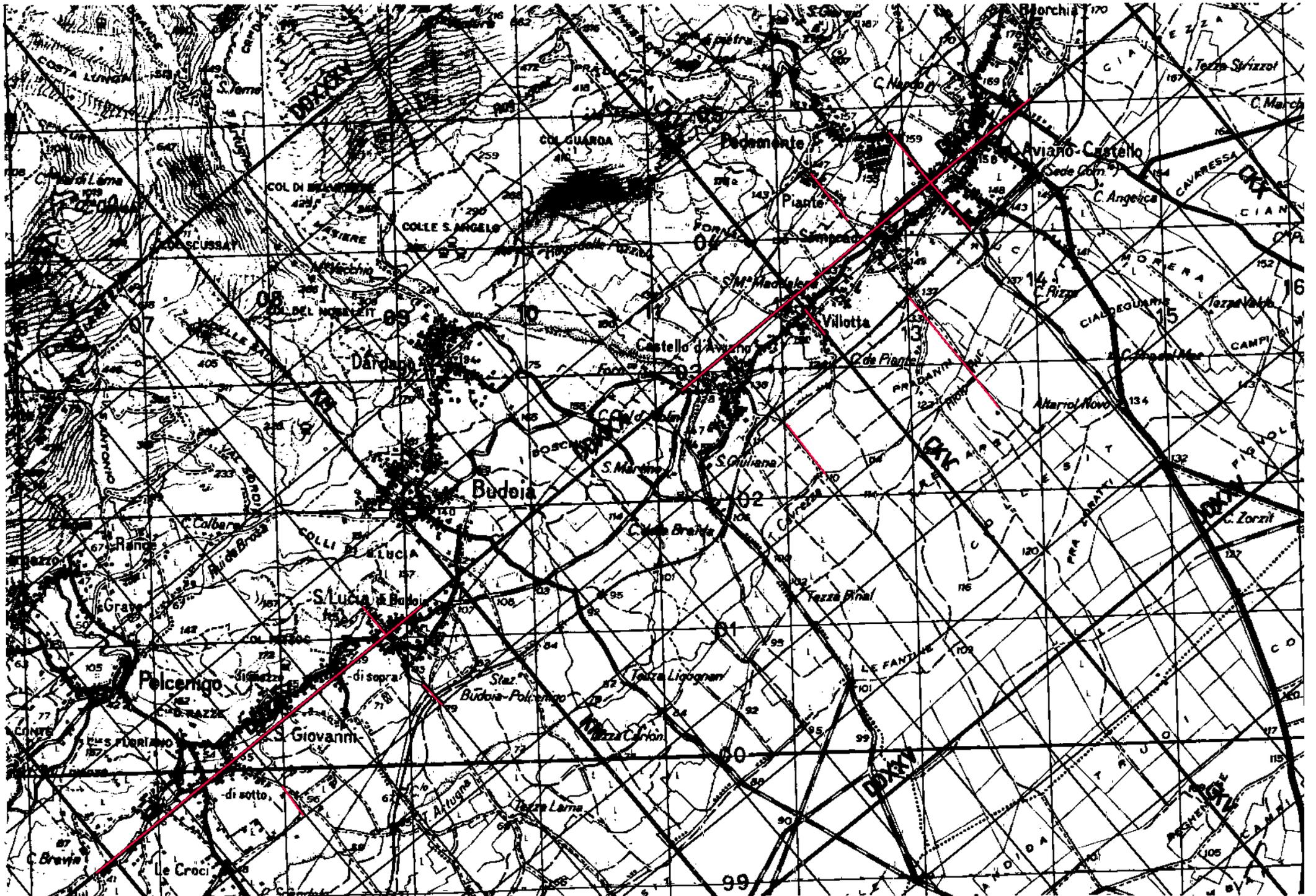
Mapa n. 10



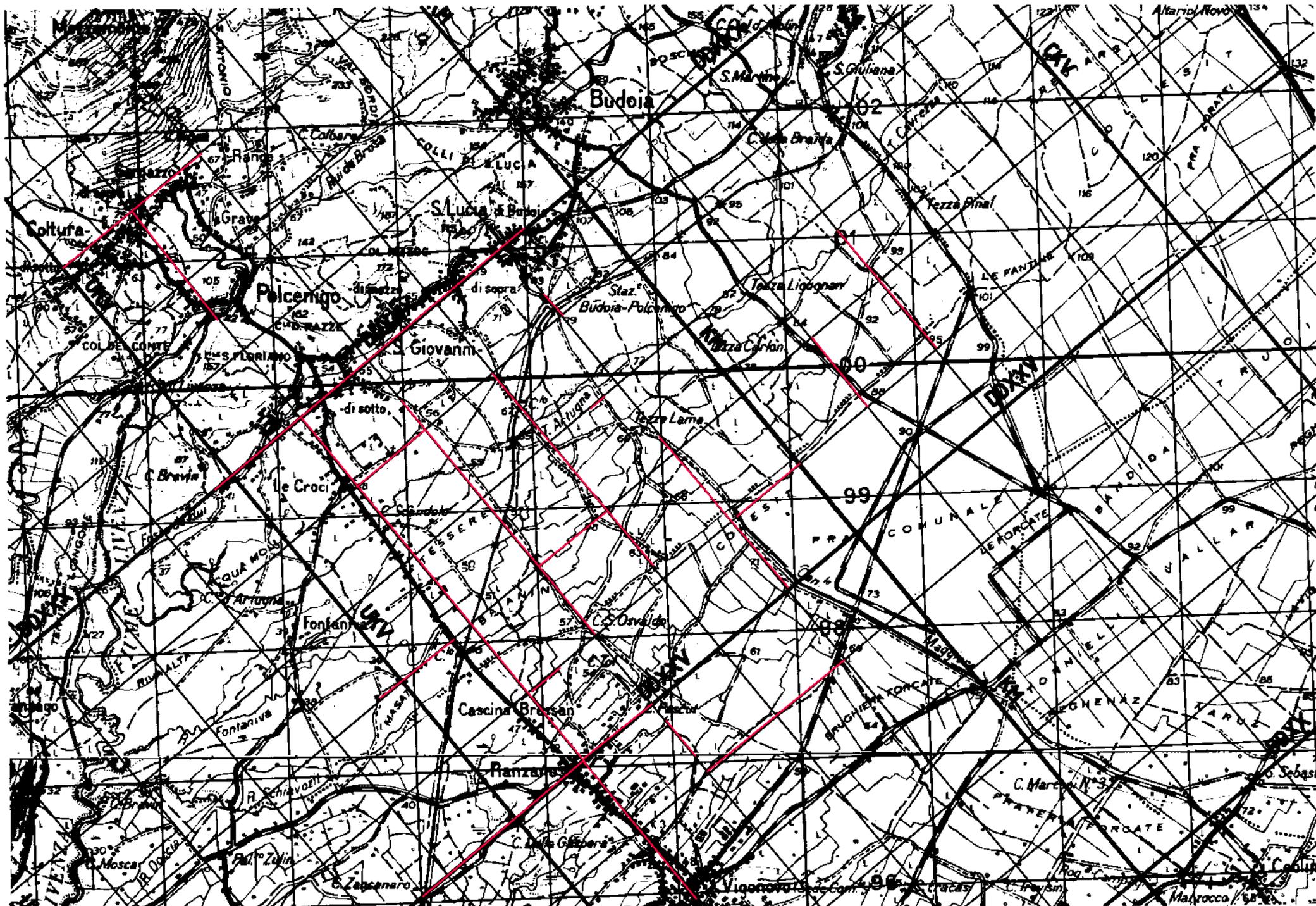
Mapa n. 12



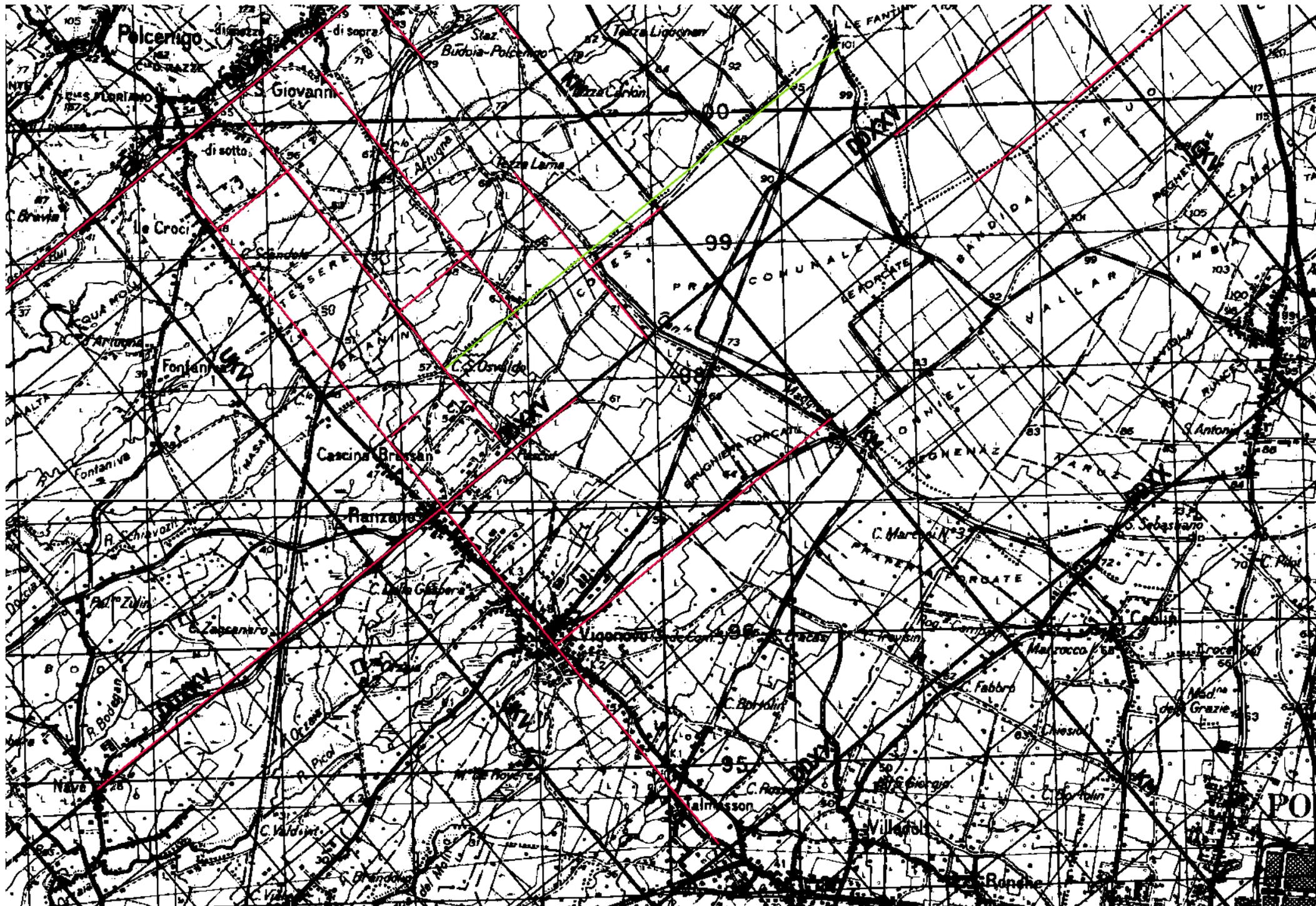
Mapa n. 13



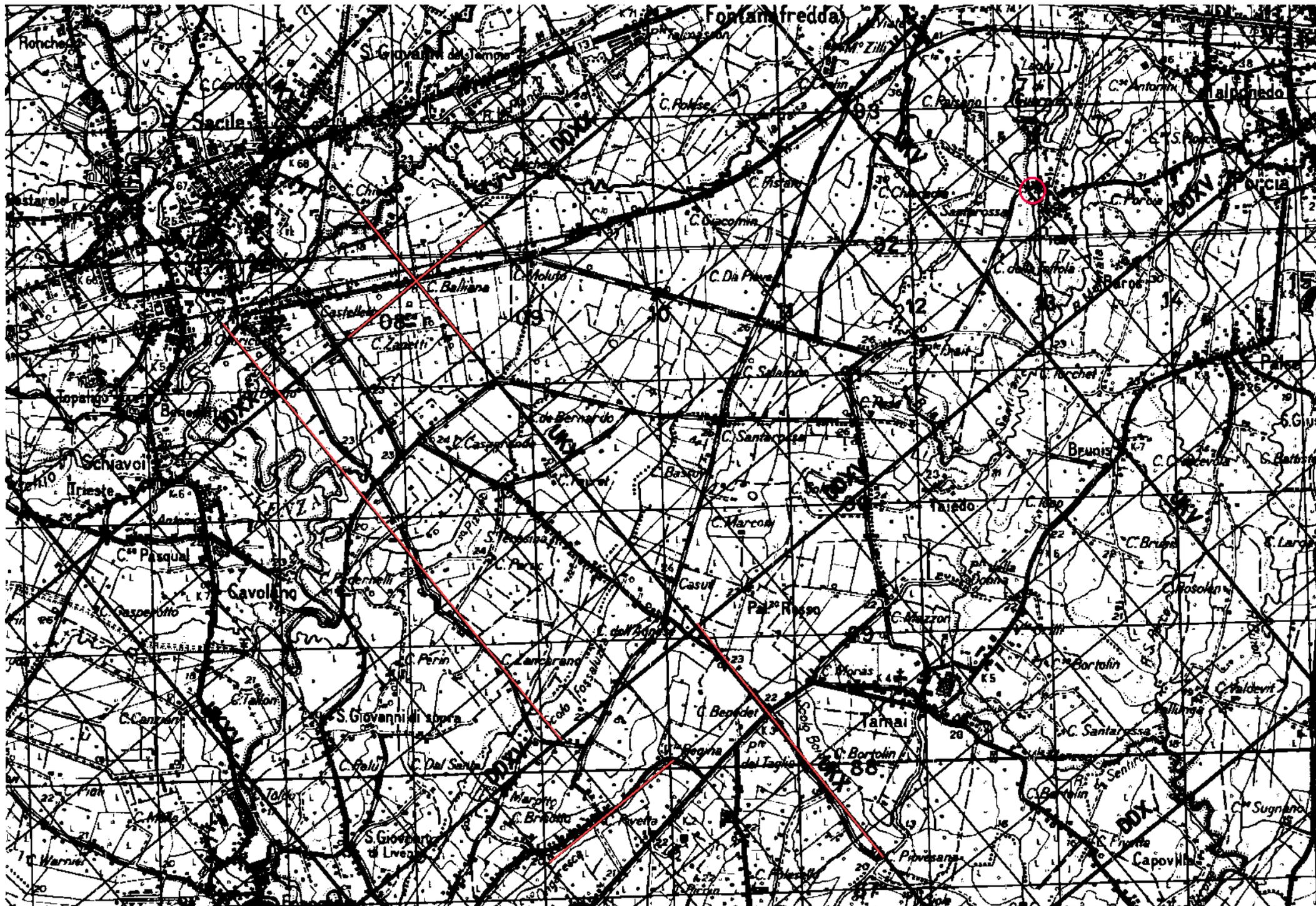
Mapa n. 16



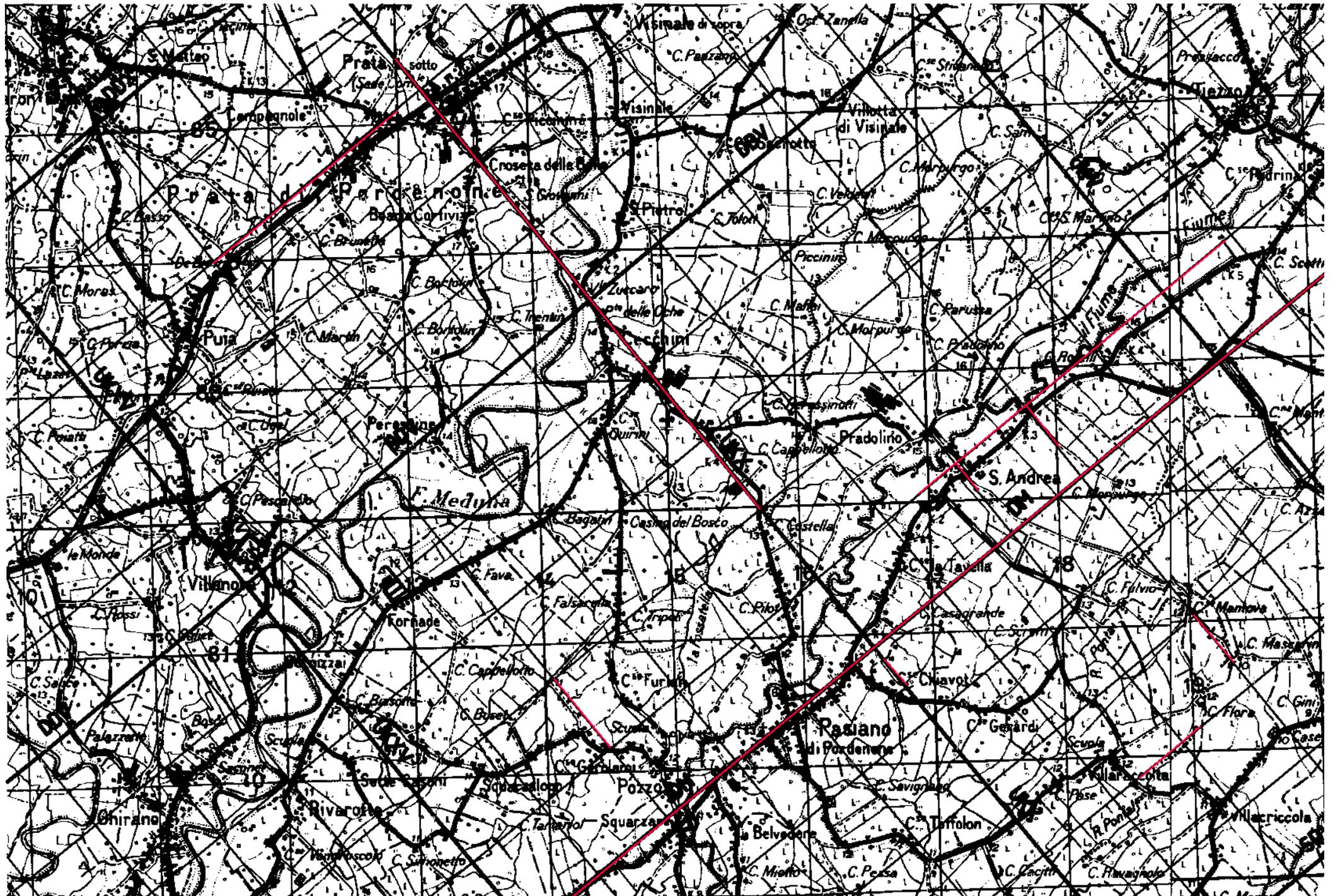
Mapa n. 17



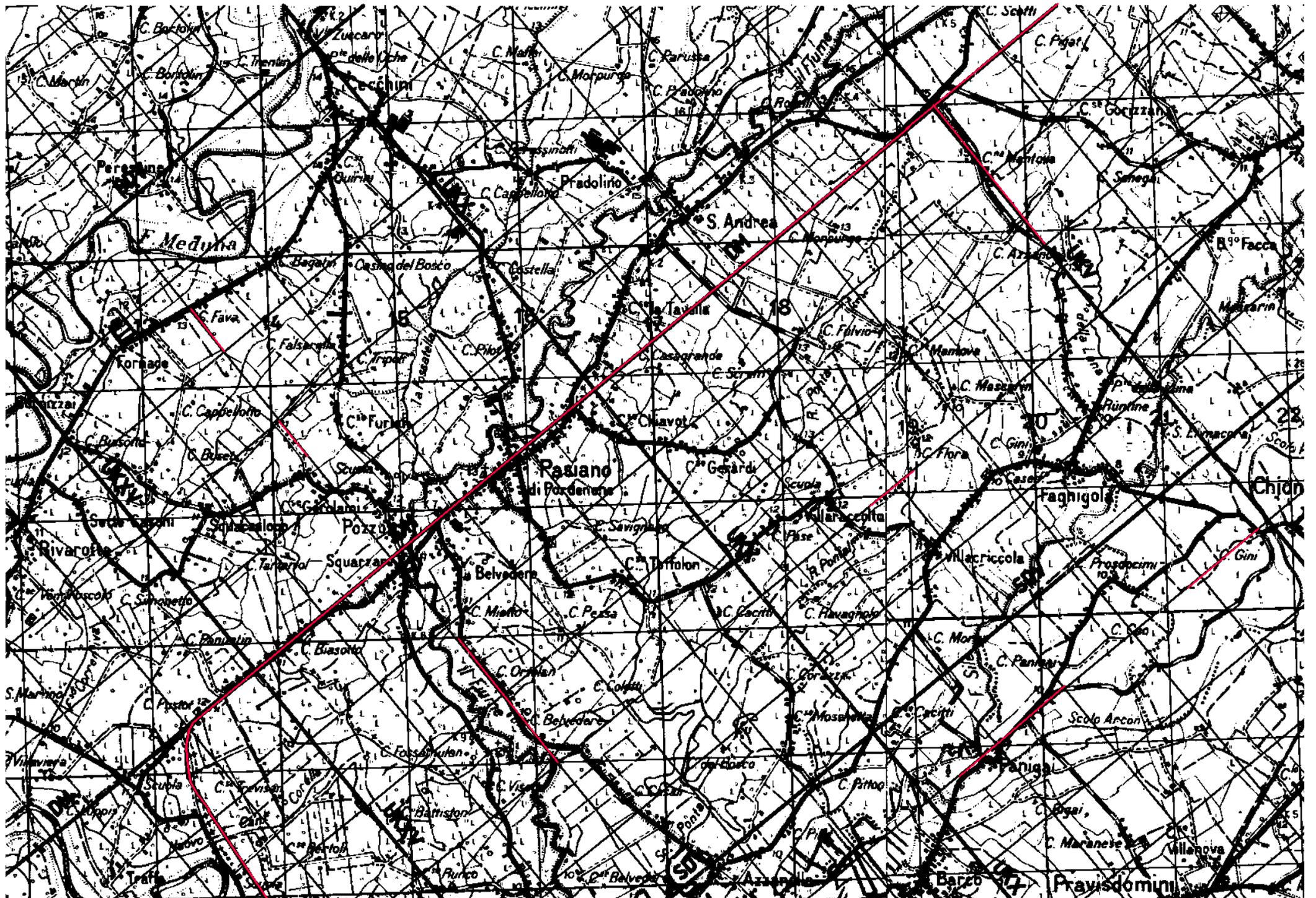
Mappa n. 18



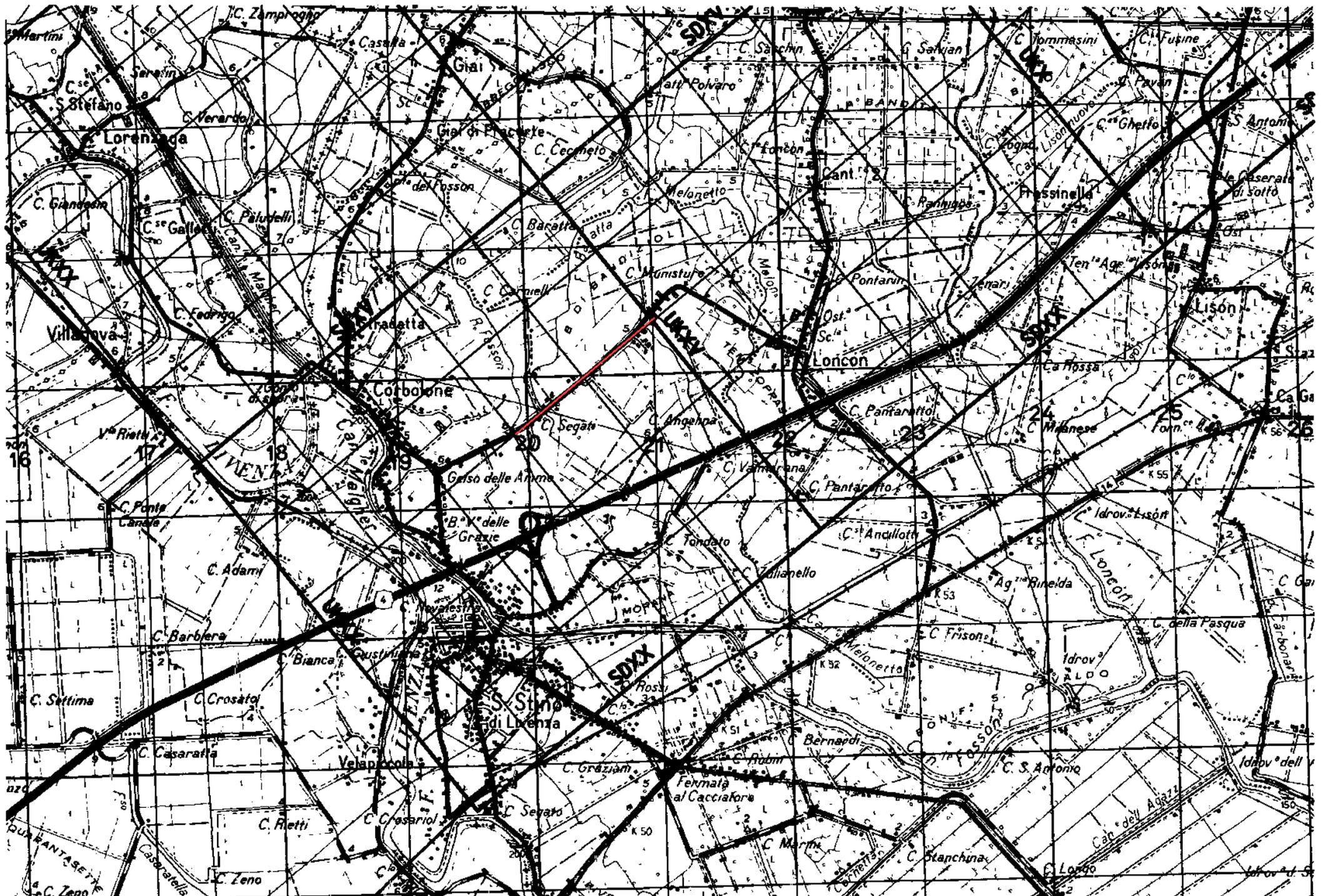
Mappa n. 19



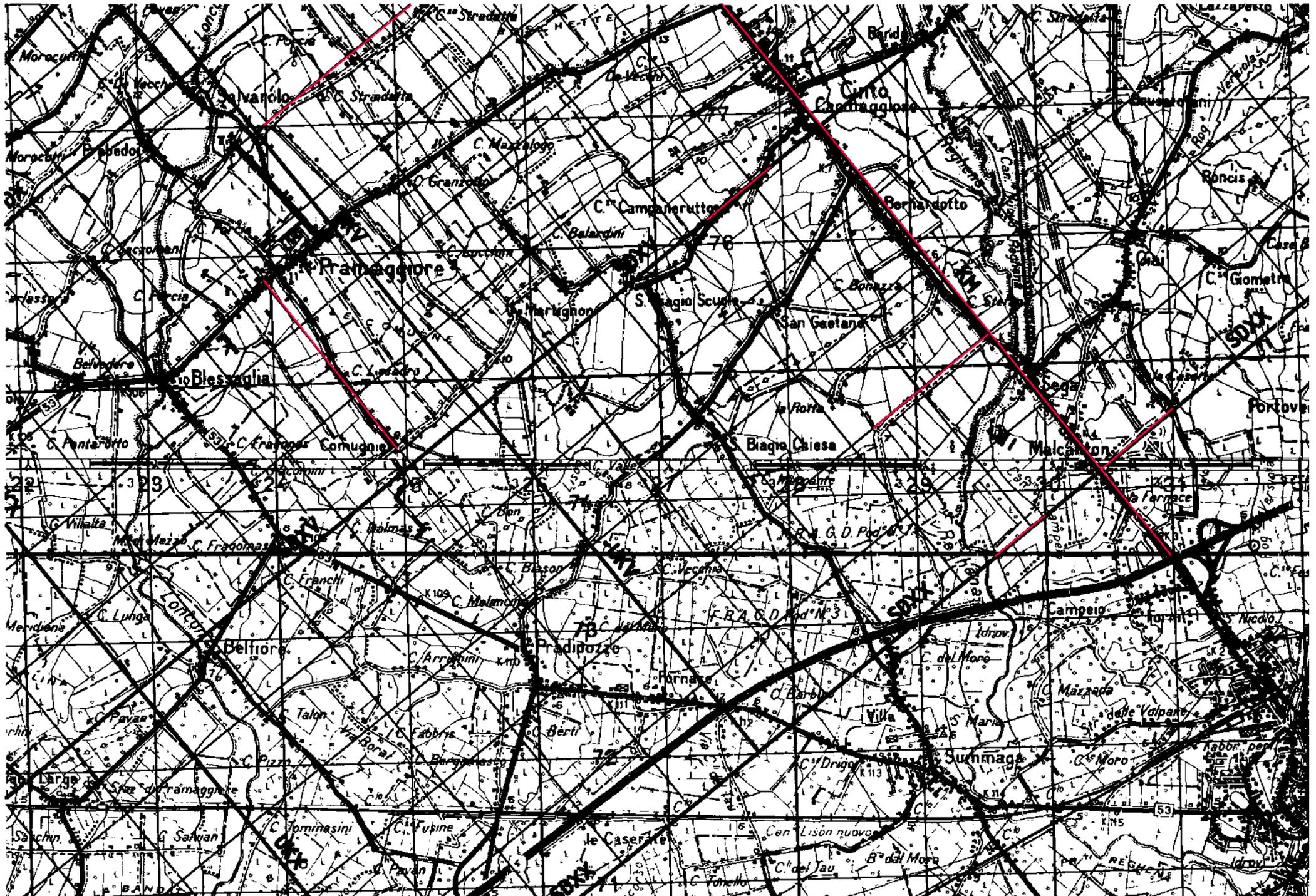
Mapa n. 20



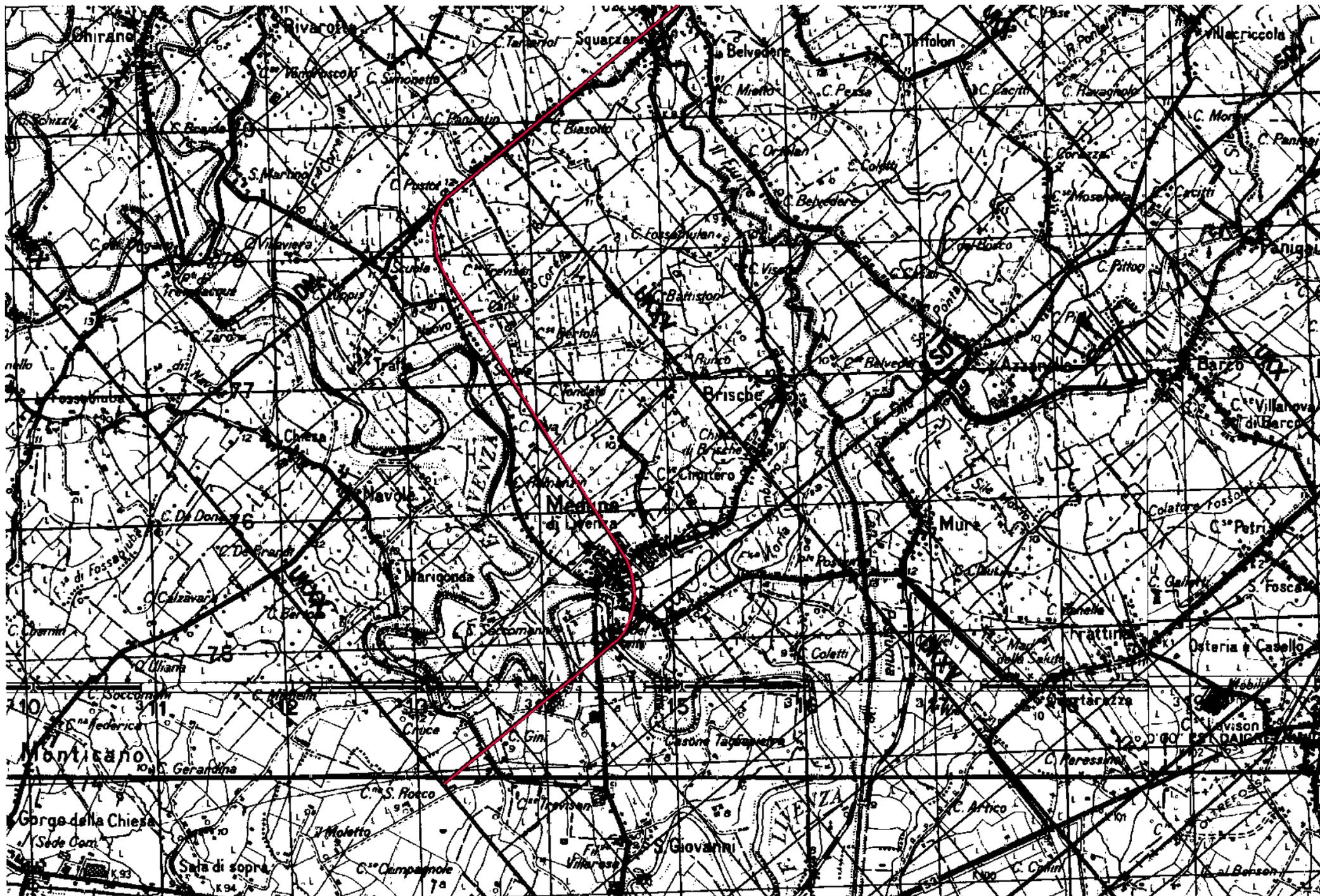
Mappa n. 21



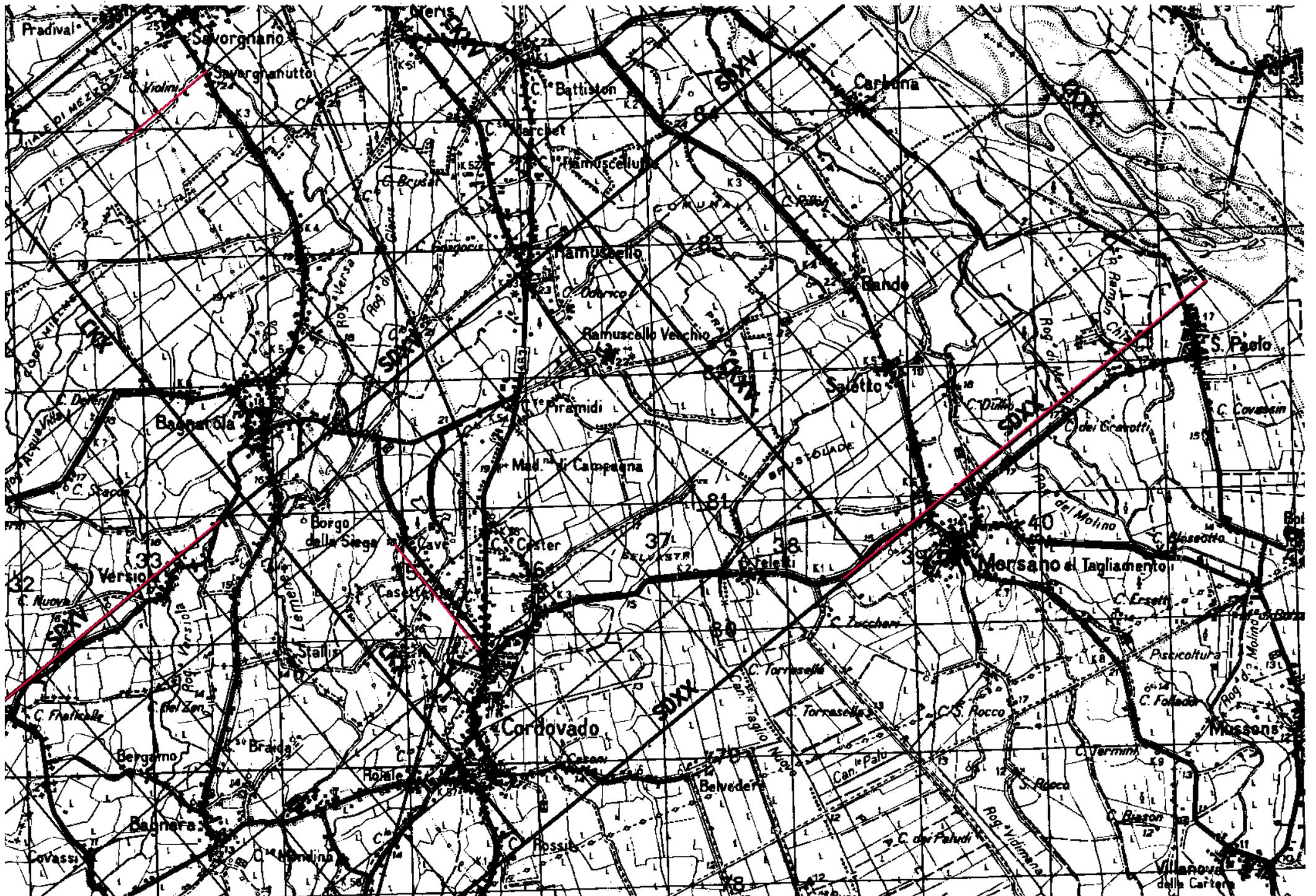
Mappa n. 22



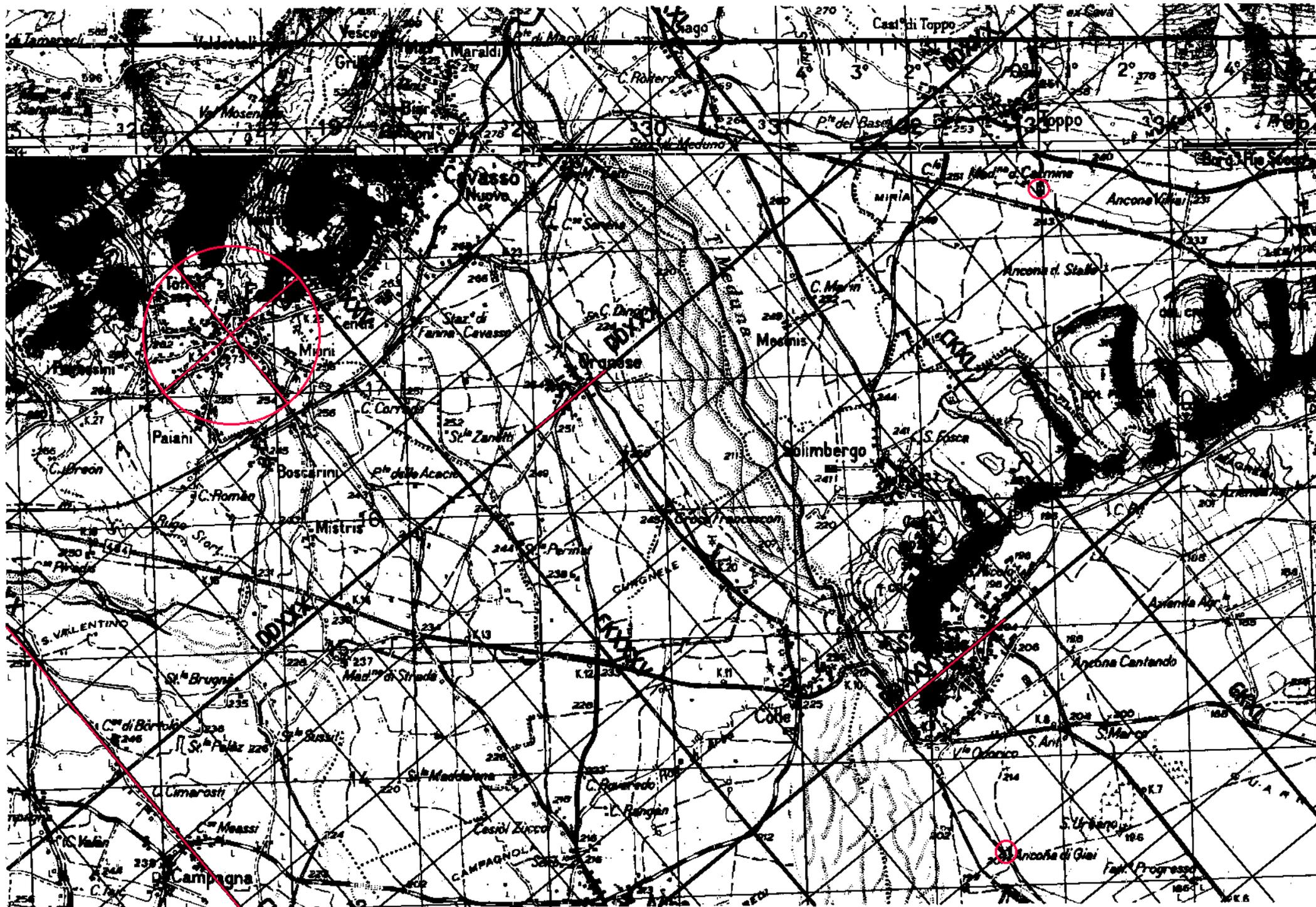
Mappa n. 23



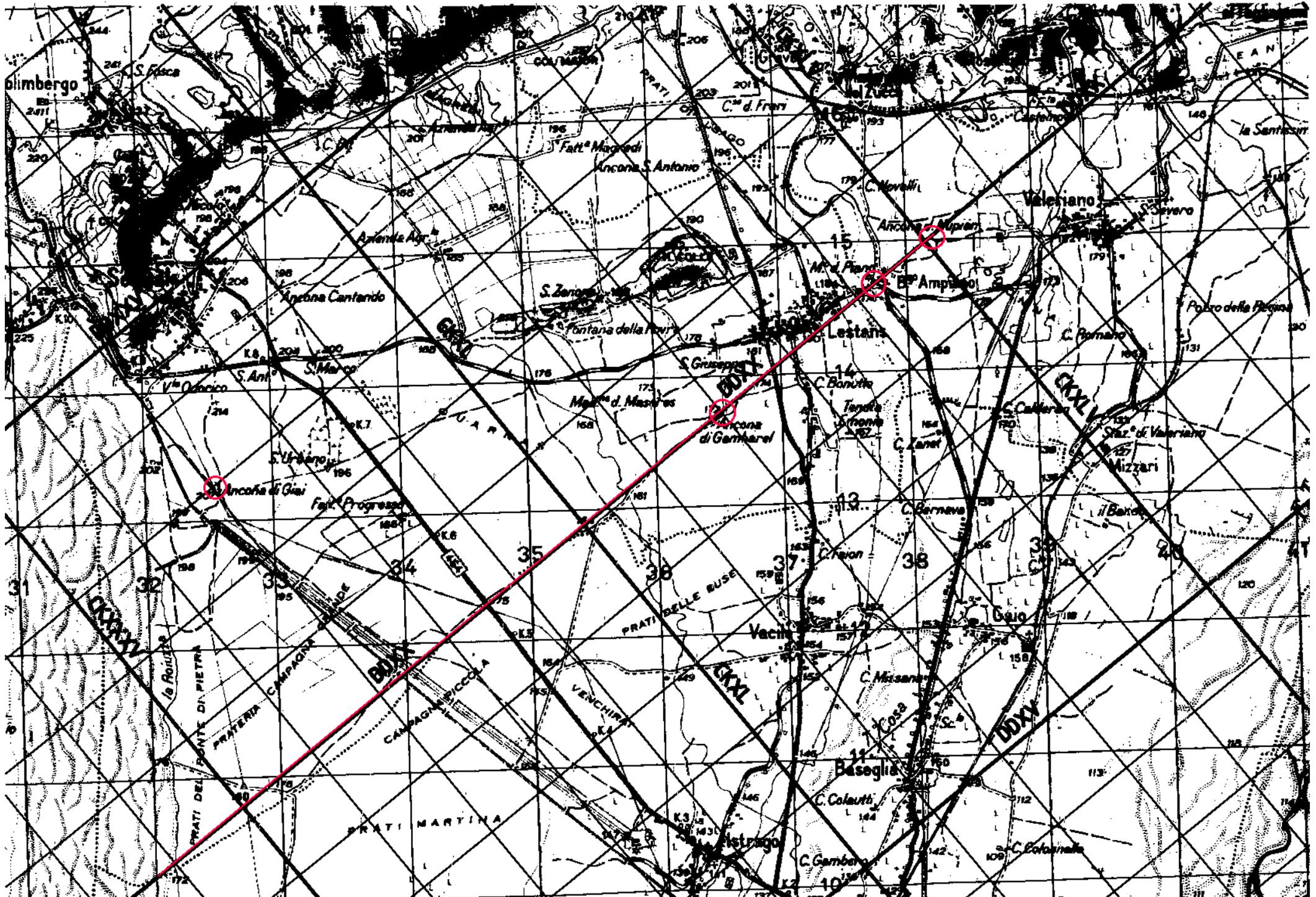
Mappa n. 24



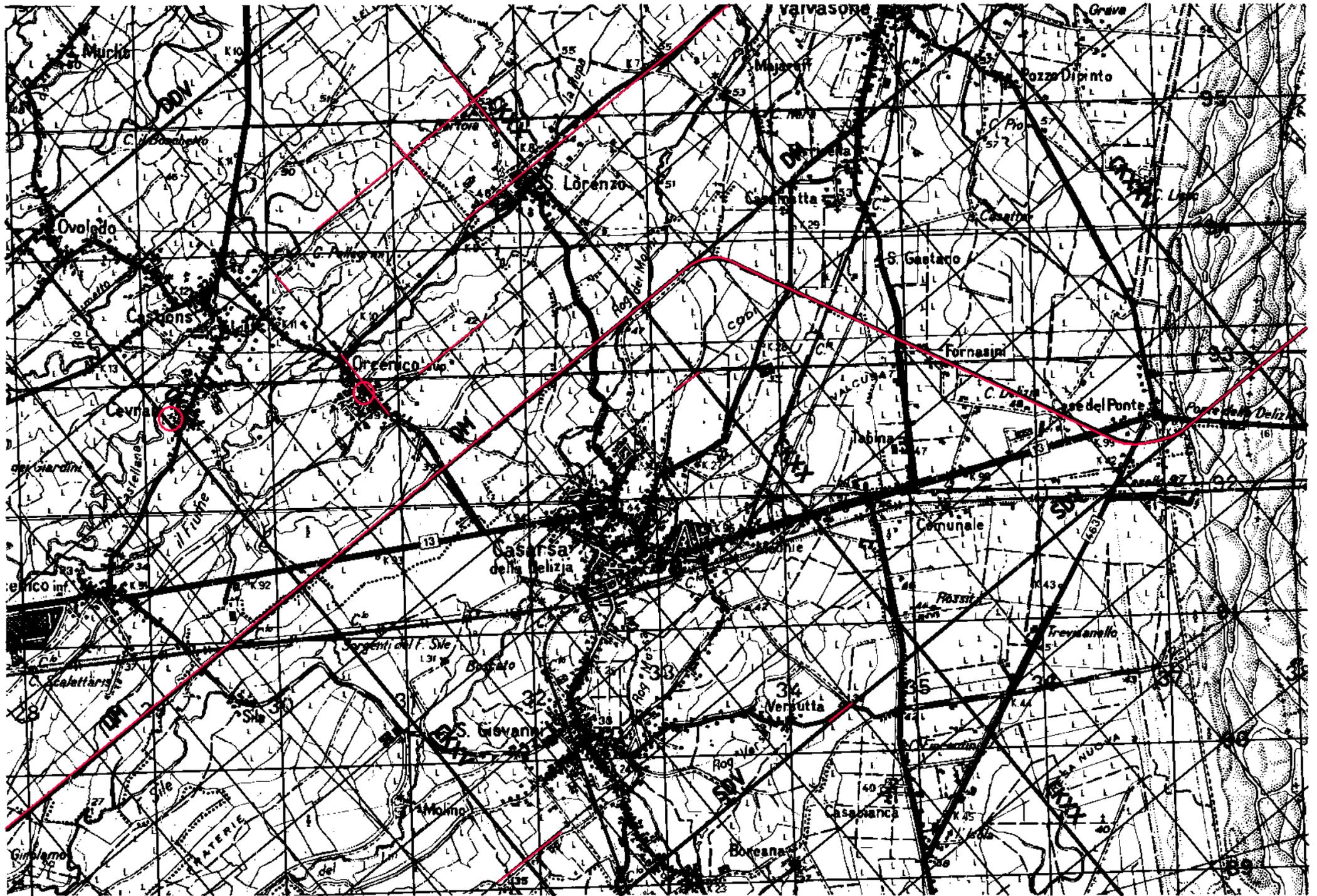
Mapa n. 25



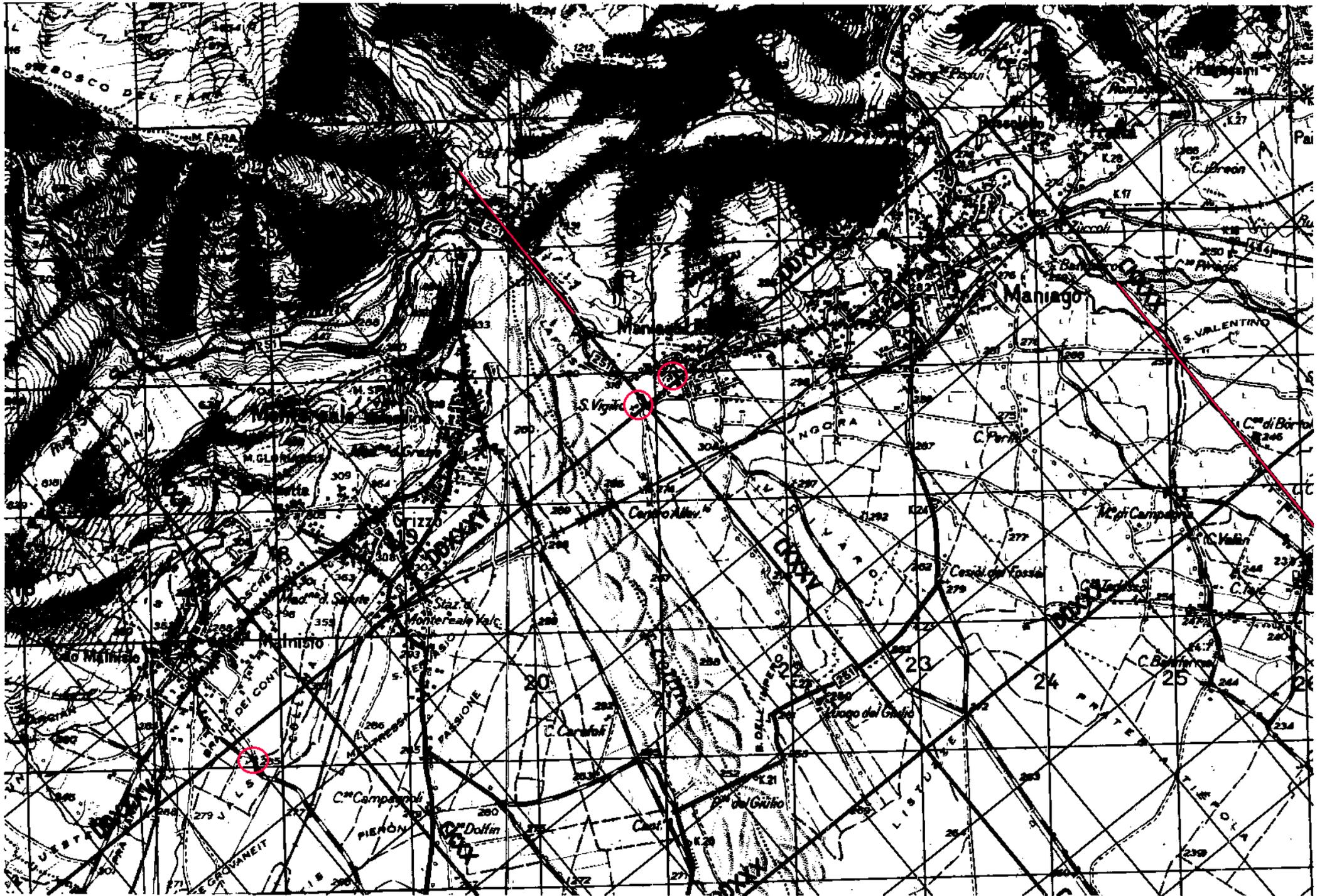
Mapa n. 26



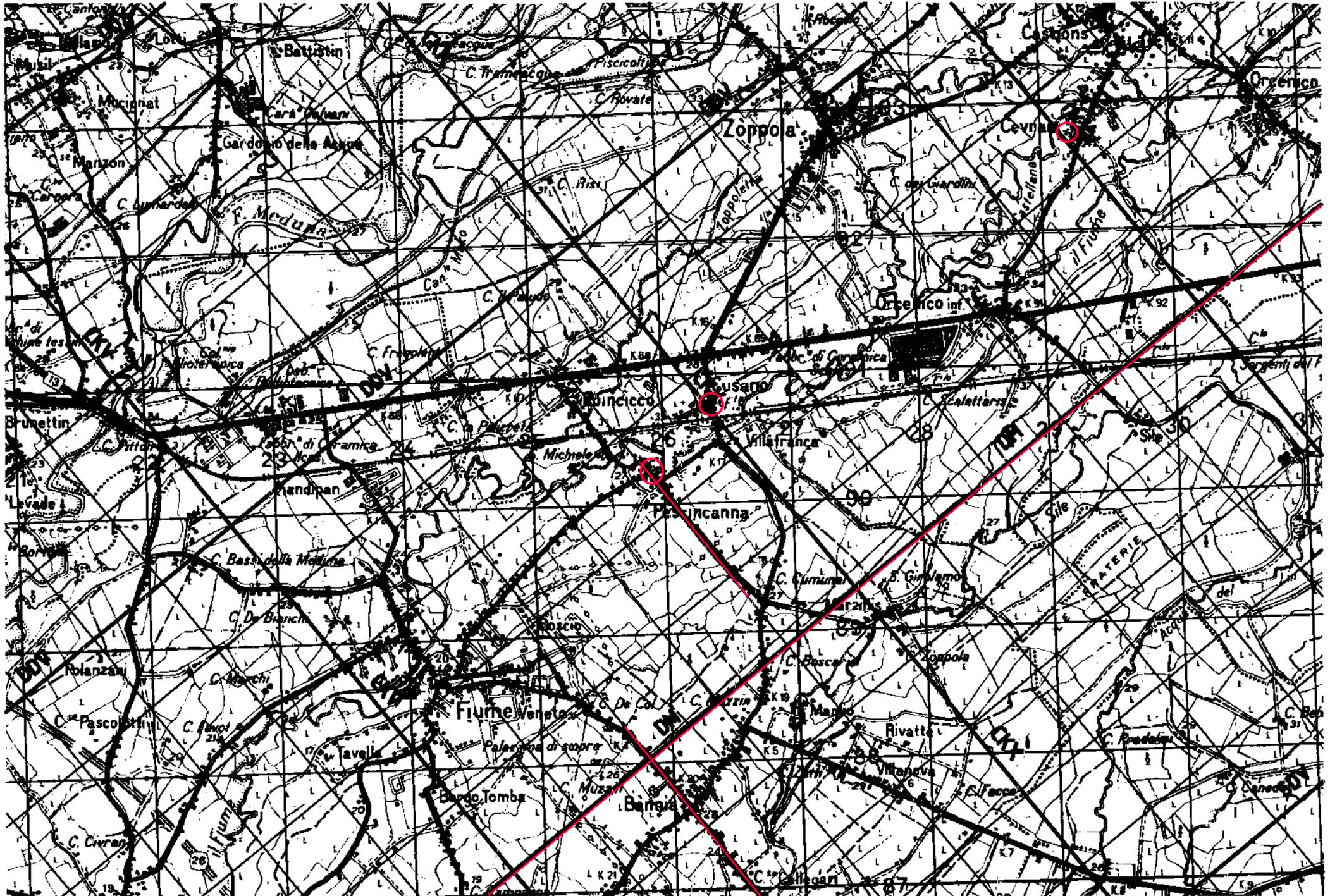
Mapa n. 27



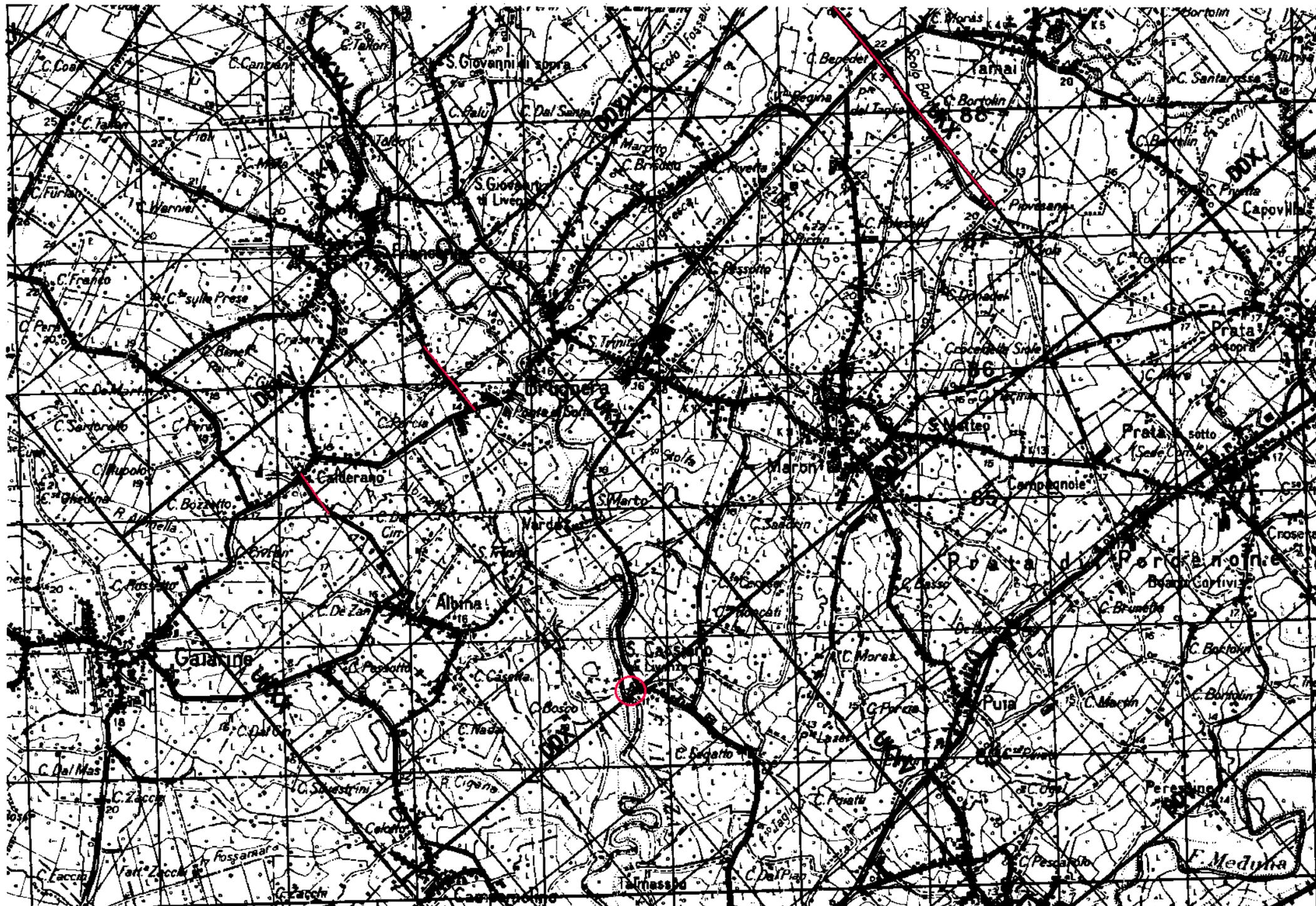
Mapa n. 28



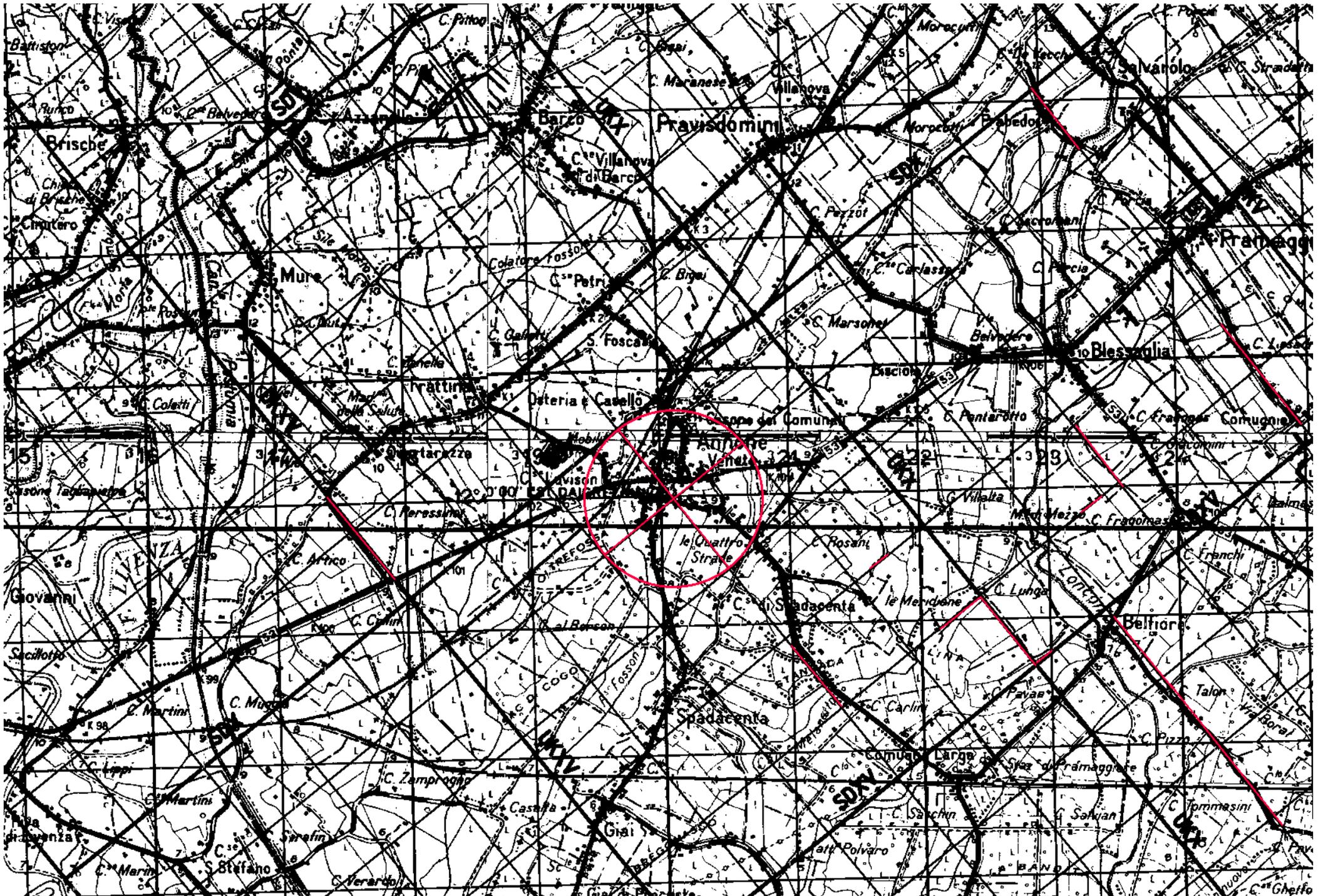
Mapa n. 29



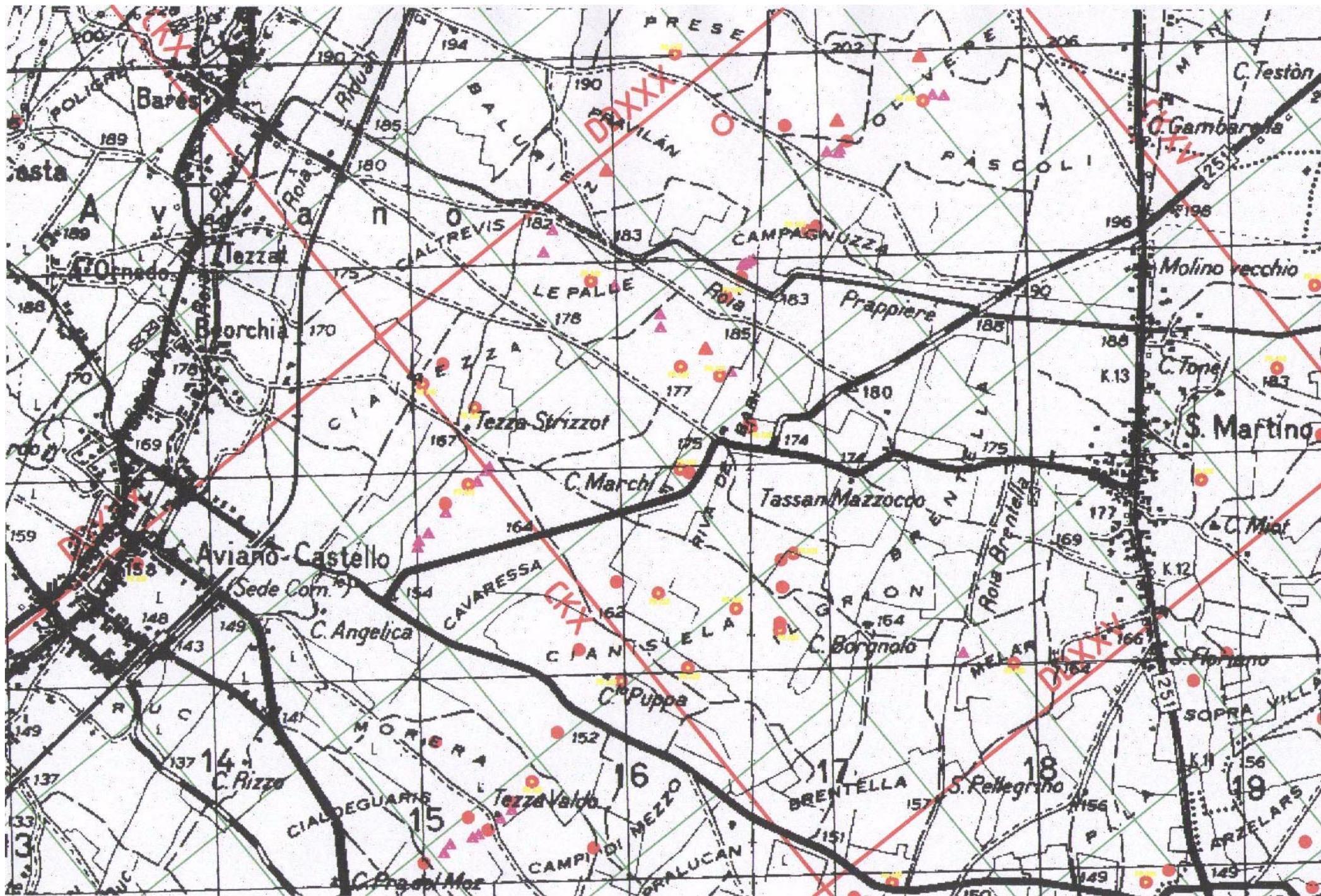
Mapa n. 31



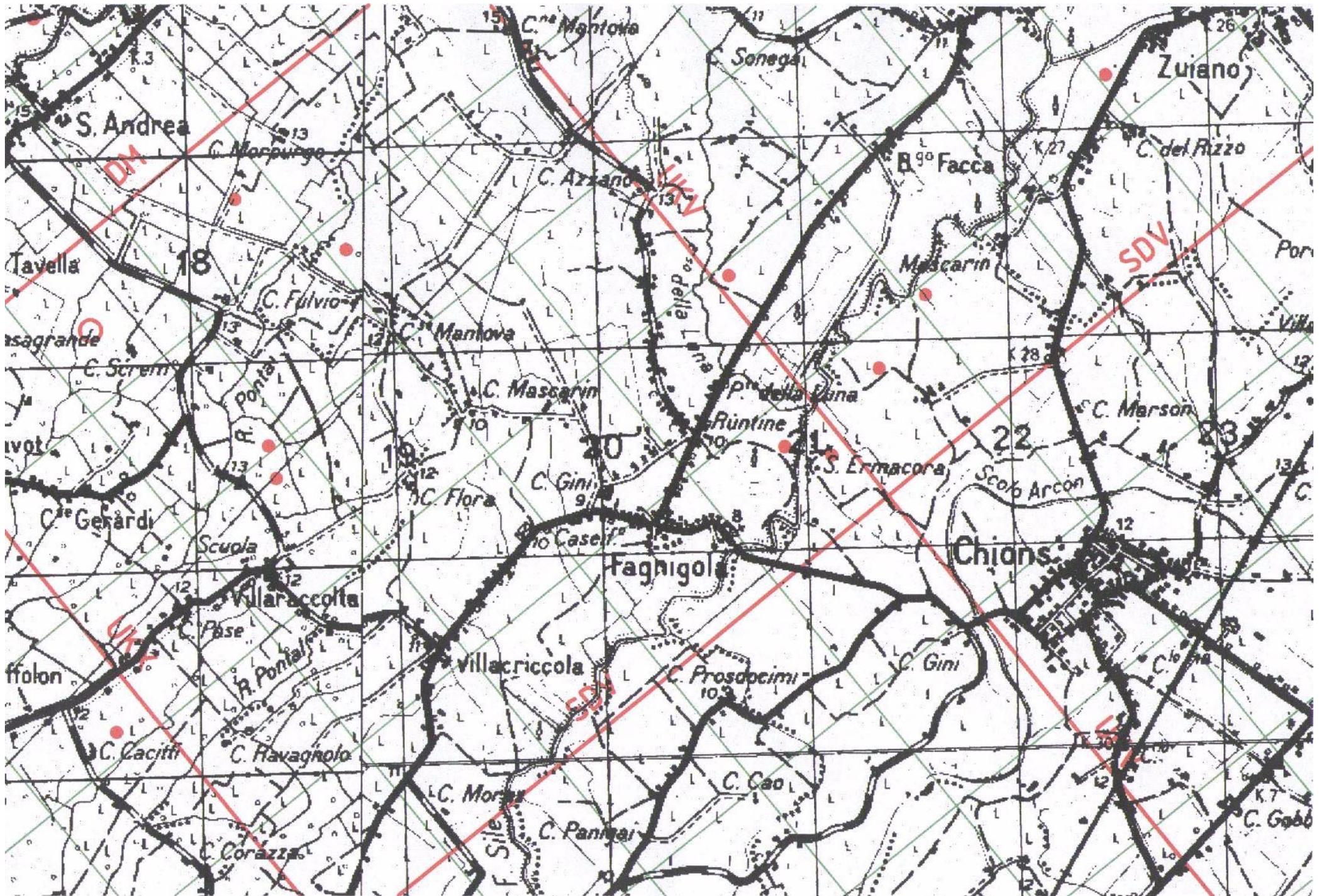
Mapa n. 32



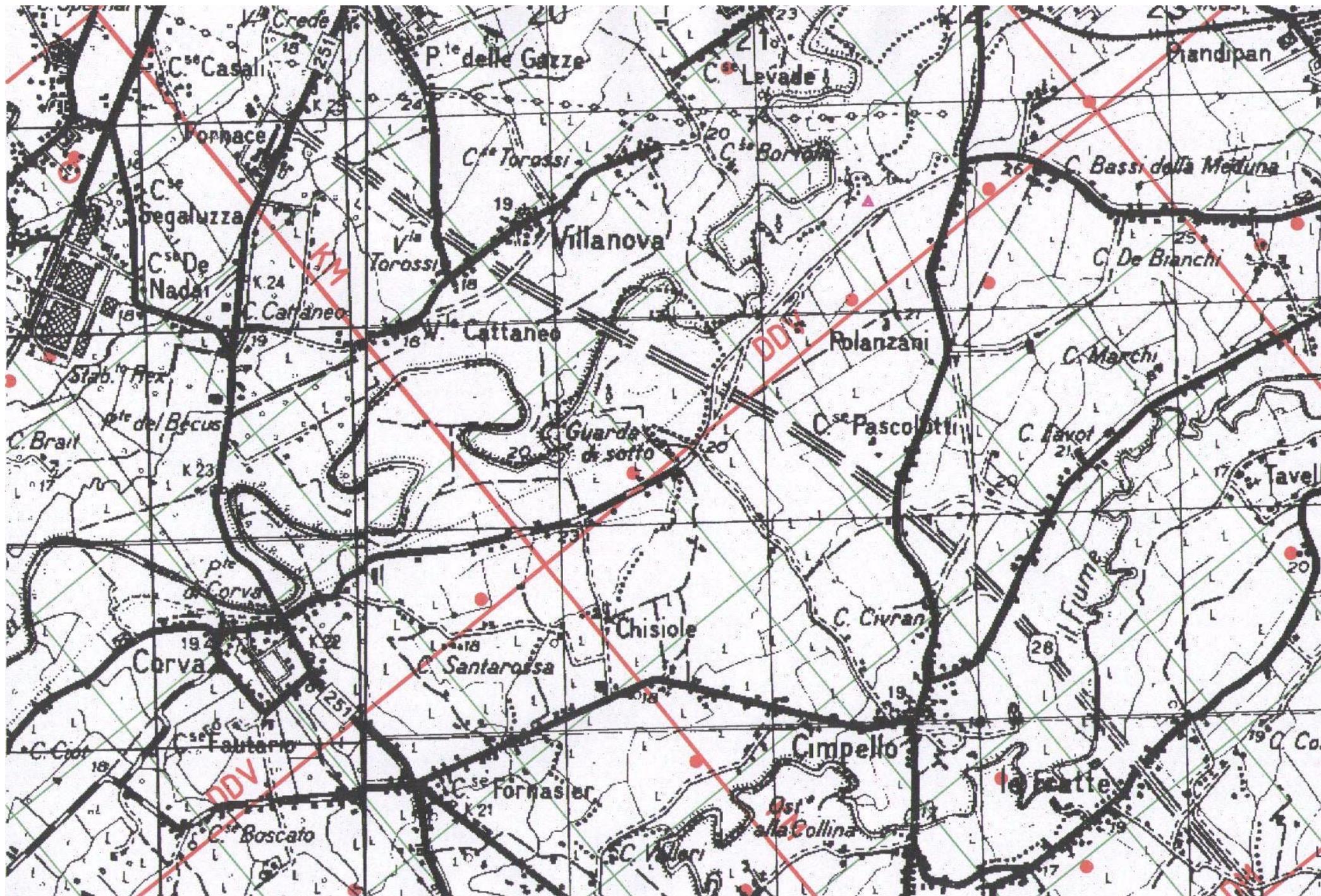
Mappa n. 33



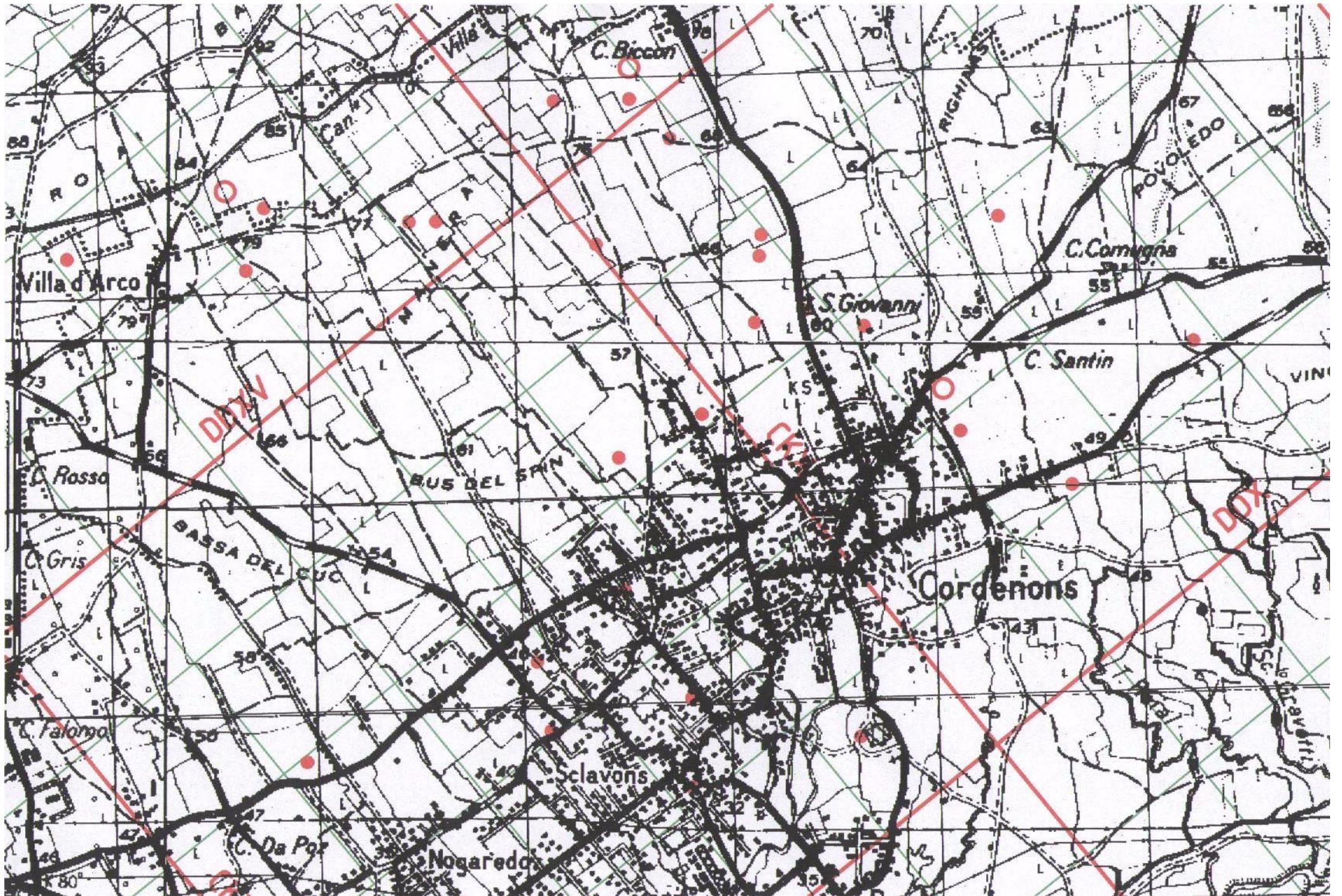
Mapa n. 35



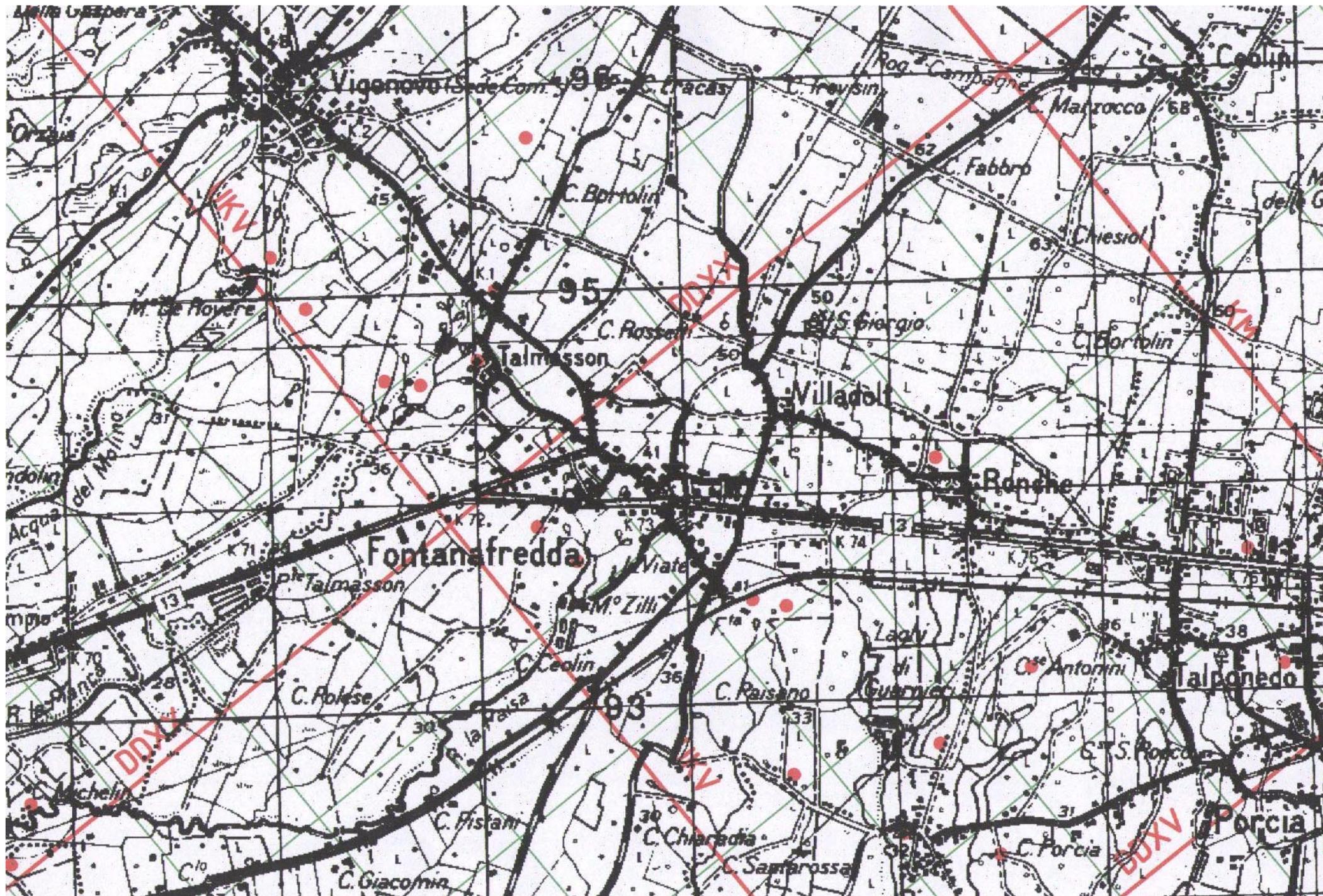
Mappa n. 36



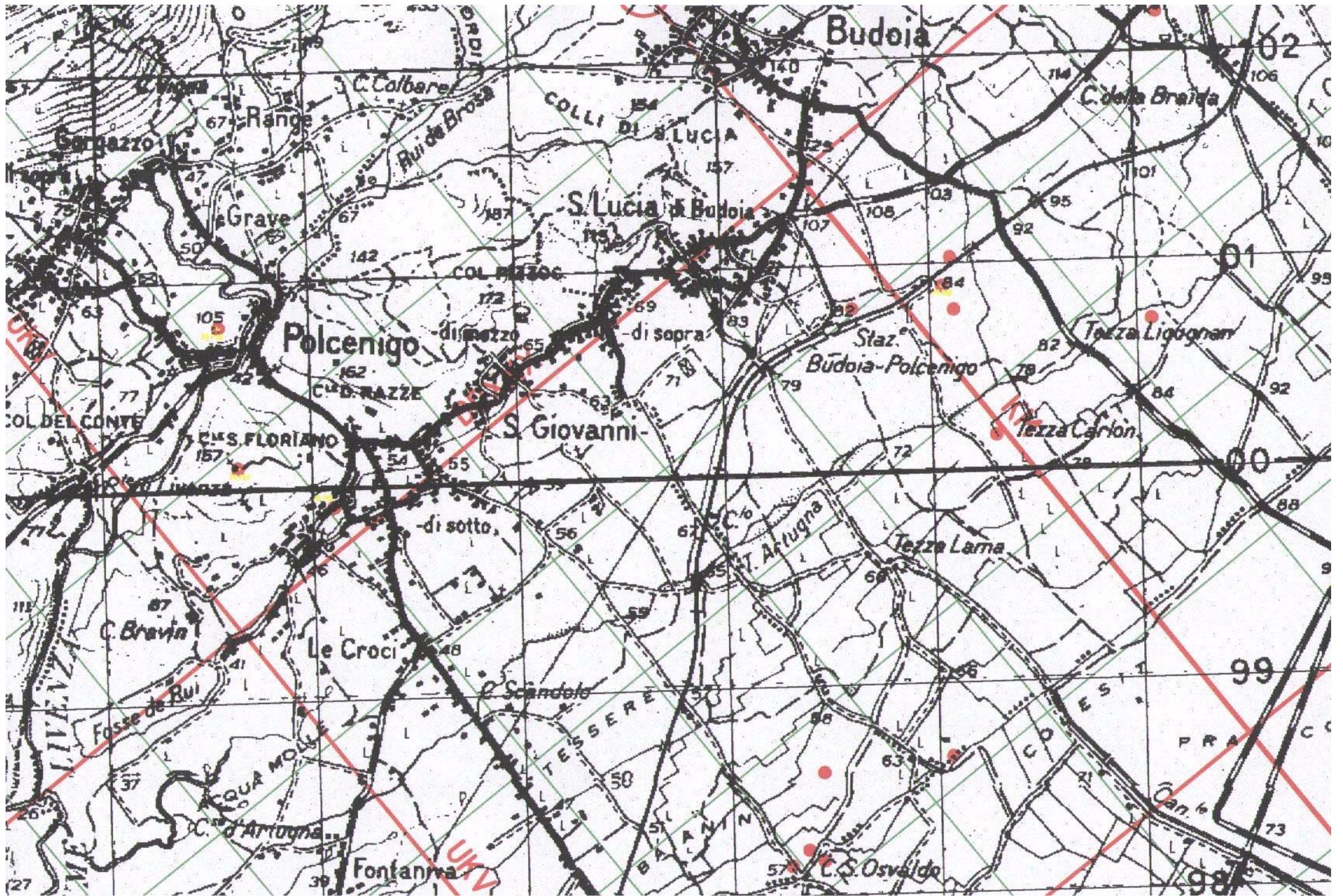
Mapa n. 37



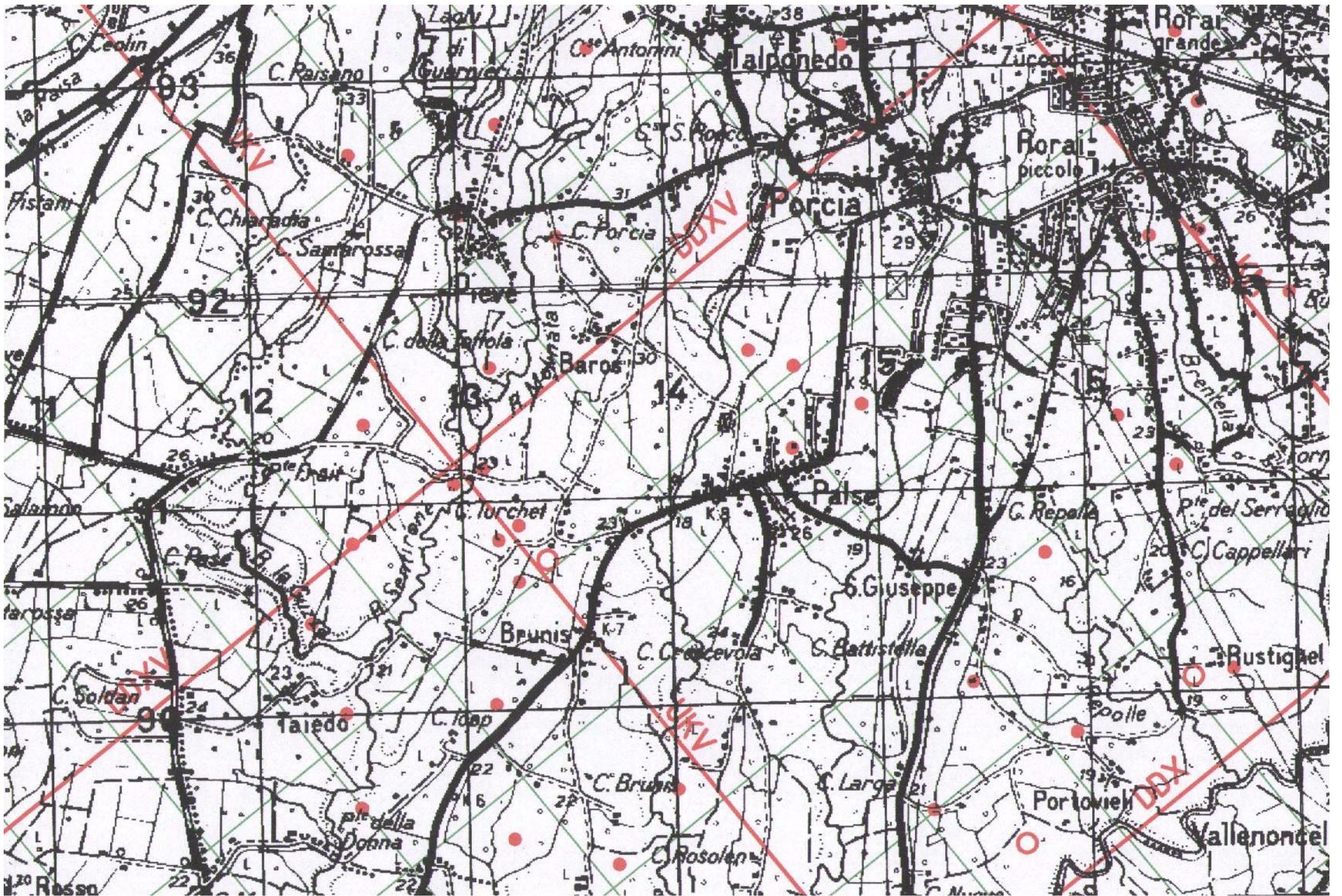
Mappa n. 38



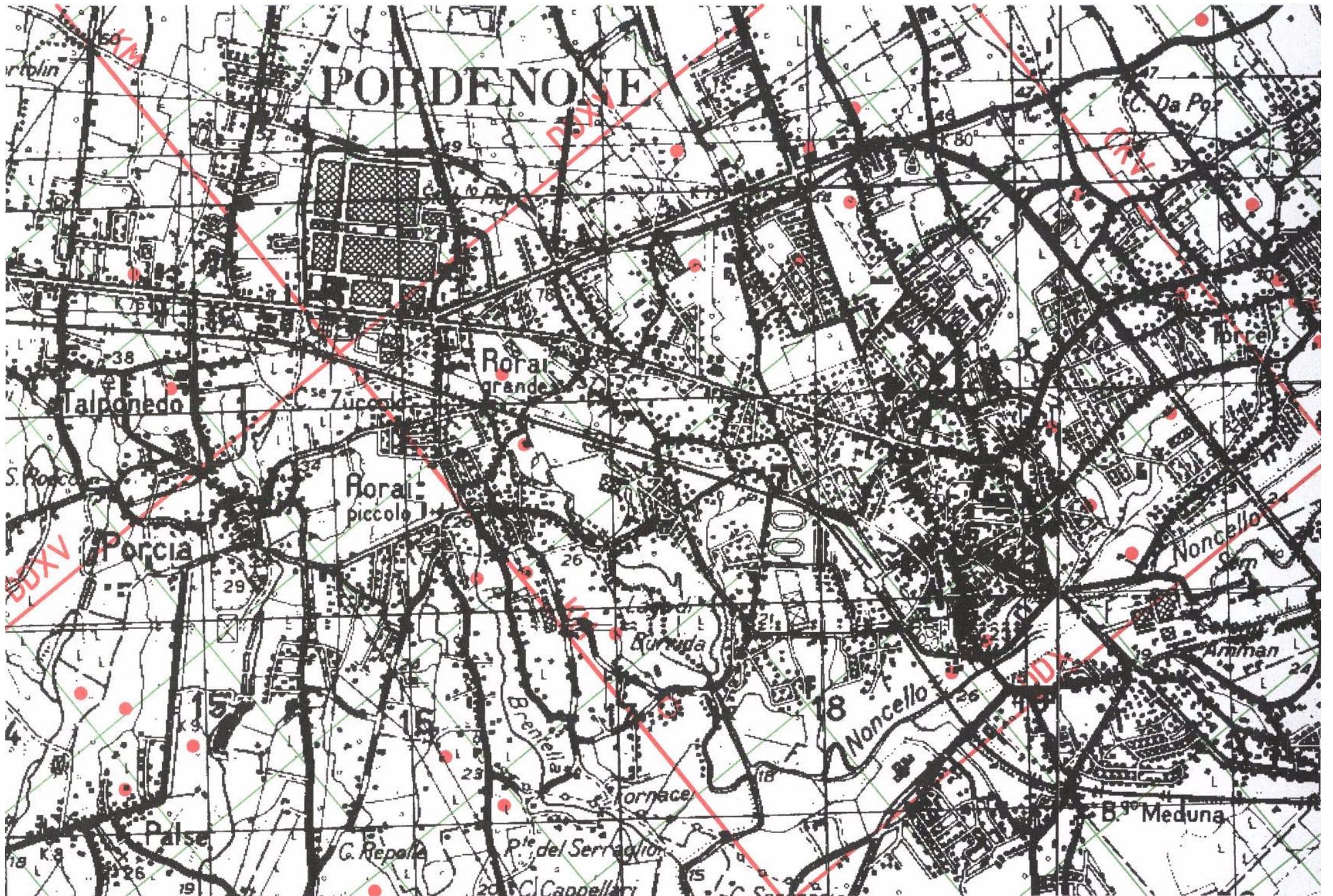
Mappa n. 39



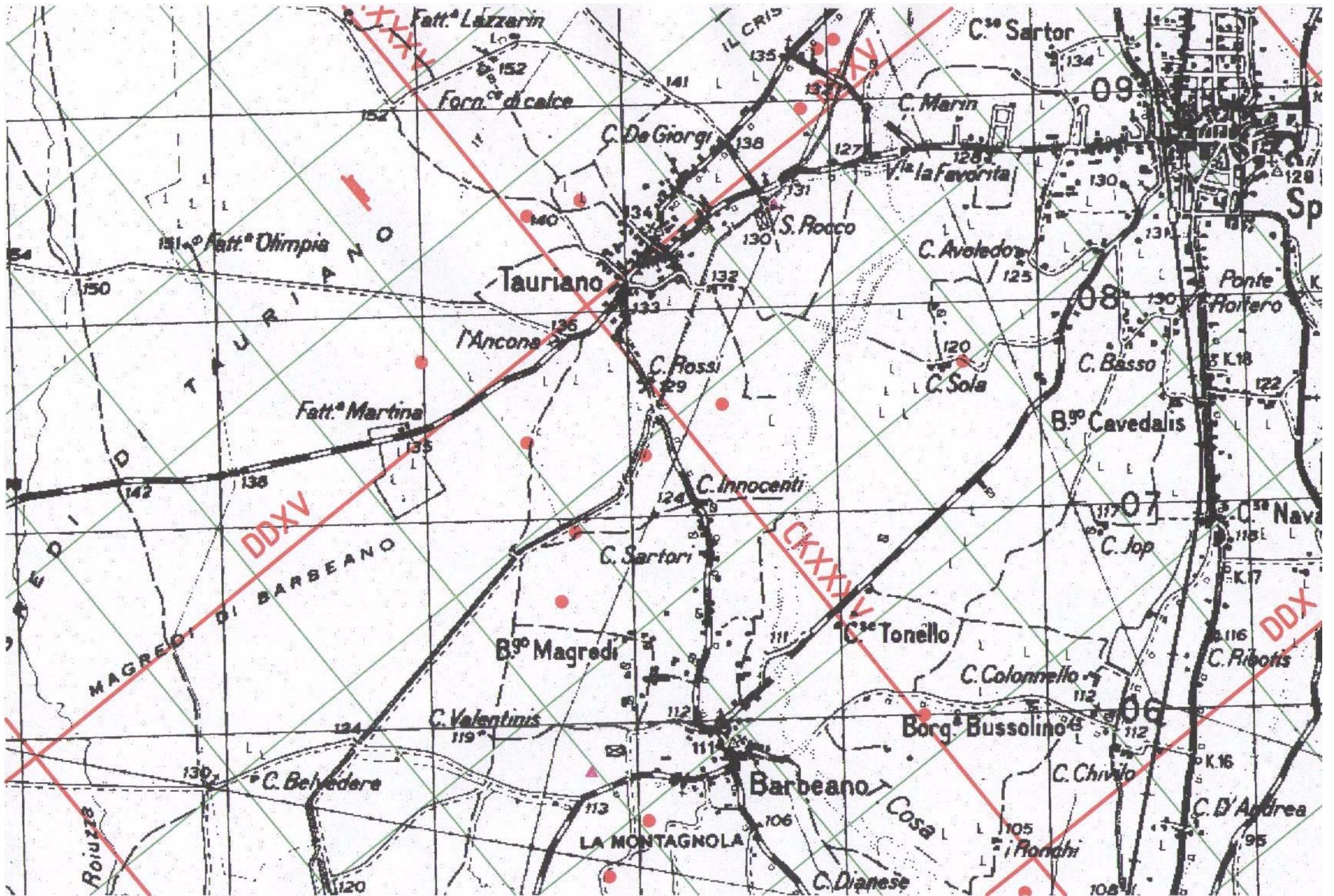
Mappa n. 40



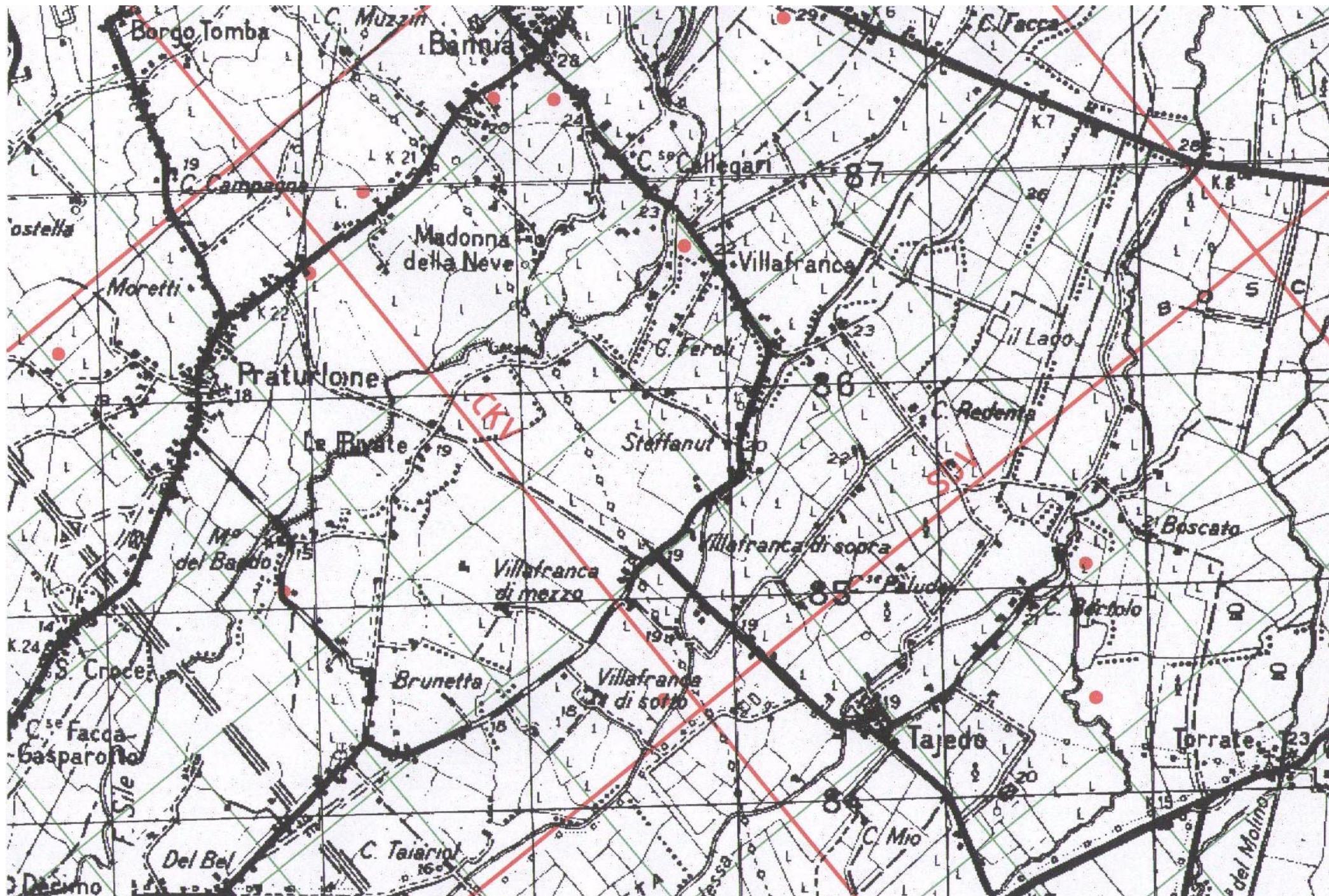
Mappa n. 41



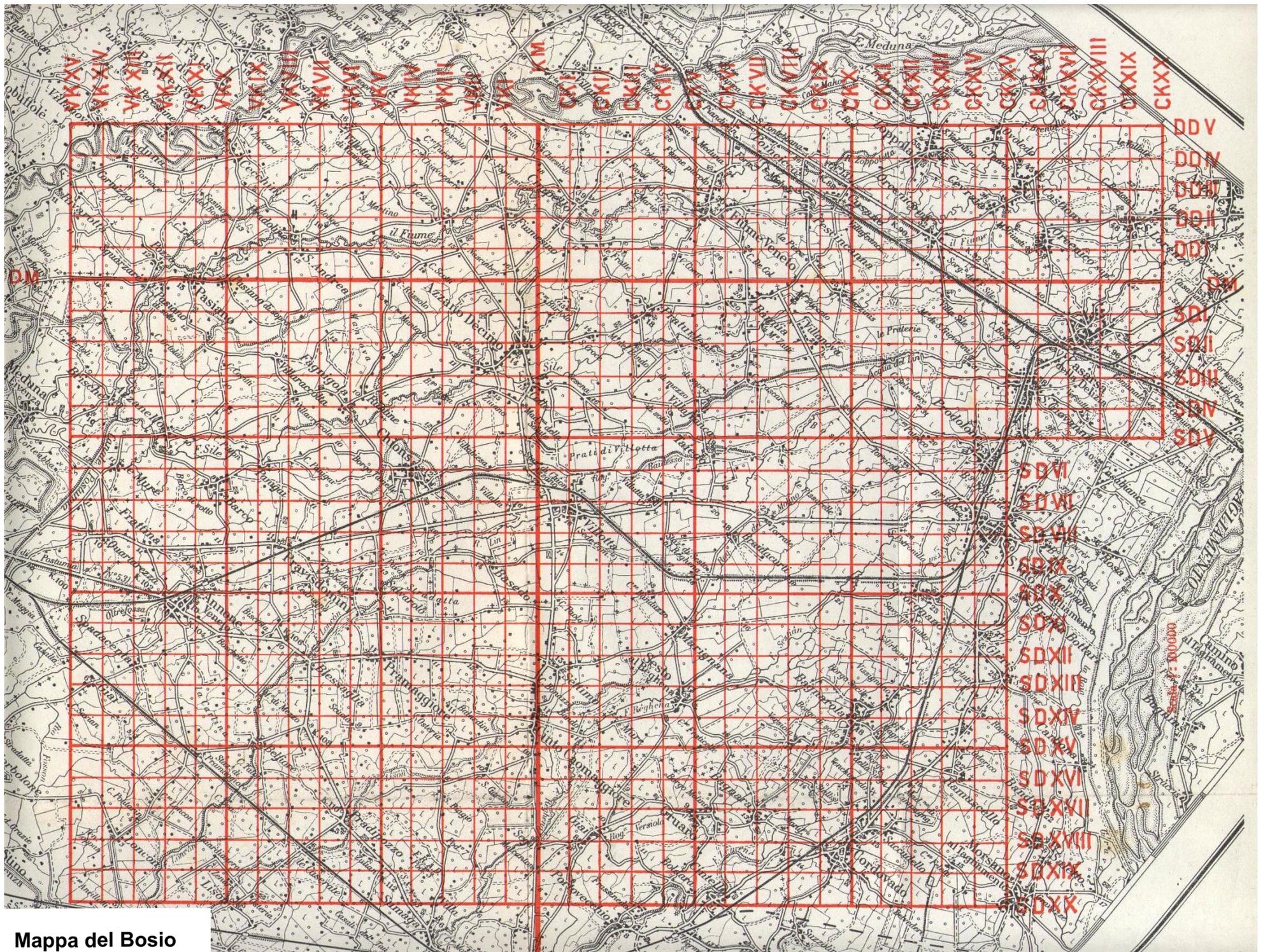
Mappa n. 42



Mapa n. 43



Mappa n. 44



Mappa del Bosio